

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
 Ginnastica - Calcio - Tiro - Podismo
 Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
 Alpinismo - Arcobaleno
 Nuoto - Canottaggio - Vele

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

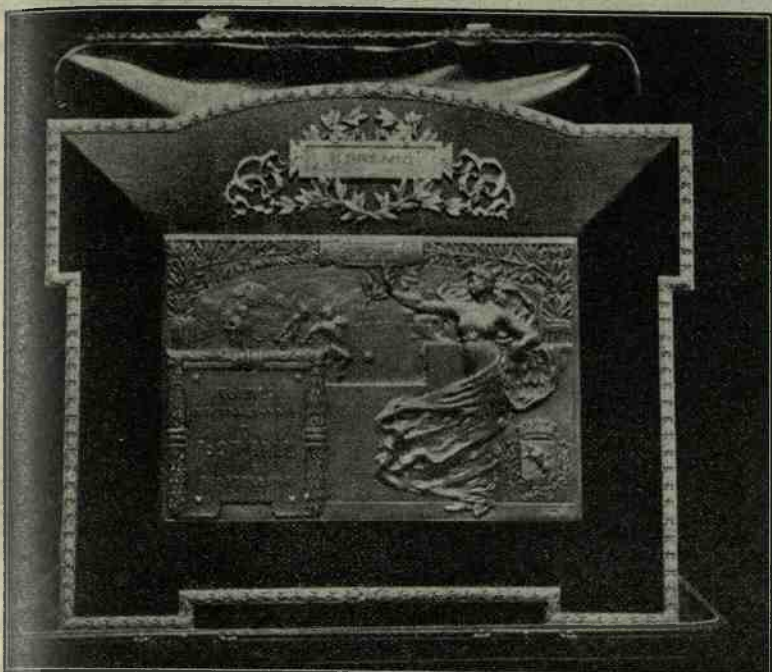
(Conto corrente colla posta)

→ DIRETTORE: GUSTAVO VERONA ←

ABBONAMENTI
 Anno L. 5 - Estero L. 9
 Di Numera | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15
 Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO
 TELEFONO 11-26

INSERZIONI
 Per trattative rivolgersi presso
 l'Amministrazione del Giornale



Le nostre grandi manifestazioni sportive

Il Primo Torneo Internazionale di Foot-ball



La squadra del "Foot-ball Club Servette", di Ginevra, prima classificata, vincente la Targa d'oro "Stampa Sportiva",

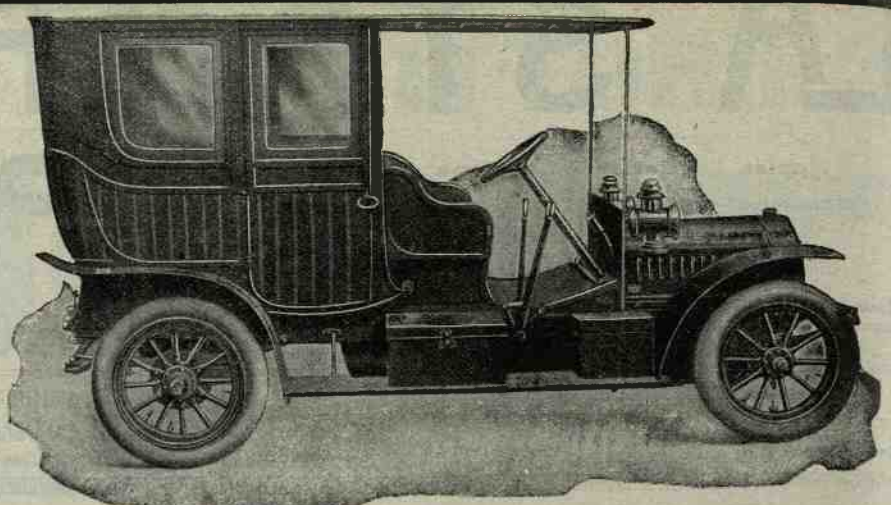
(Fot. Ambrosio - Torino).

Visitate i nuovi Modelli 1908
DE-DION BOUTON

meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso:

- | | | | | |
|-----------------------------|---------|-------------|---|----------------|
| Società Anonima | Garages | E. Nagliati | — | Firenze |
| Id. | Id. | Alessio | — | Torino |
| Id. | Id. | Id. | — | Roma |
| Id. | Id. | Id. | — | Napoli |
| Ricordi Sessa e C. | | | — | Milano |
| Ditta Bottacin ved. Roversi | | | — | Padova |
| Garage Dario Valensin | | | — | Genova |
| Garage E. Gatti | | | — | Modena |
| Autogarage | | | — | Perugia |
| Auto-Stand Barone Stabile | | | — | Palermo |



18-24 HP Tipo 1908 - valvole comandate - carburatore automatico
 quarta velocità presa diretta - Chassis L. 13.000.

È pronto lo splendido Catalogo 1908
 dei rinomati

**CICLI
 MAINO**

e si spedisce gratis a richiesta.

DITTA
GIOVANNI MAINO
 Portici Garibaldi - ALESSANDRIA - Portici Garibaldi

Officine e Cantieri Napoletani

C. e T. T. PATTISON

(Granili) - **NAPOLI** - (Granili)

Costruzione di Canotti Automobili a benzina e petrolio
 di qualunque forza e per qualsiasi scopo

GARAGE PER AUTOMOBILI
SOALI DI ALAGGIO PER CANOTTI AUTOMOBILI
 RIPARAZIONI DI OGNI SPECIE
 Deposito Benzina, Olii, Grassi, Gomme

S. I. A.

Società Internazionale Automobili
 Anonima per Azioni

Bologna-Torino

Vendita esclusiva della Fabbrica

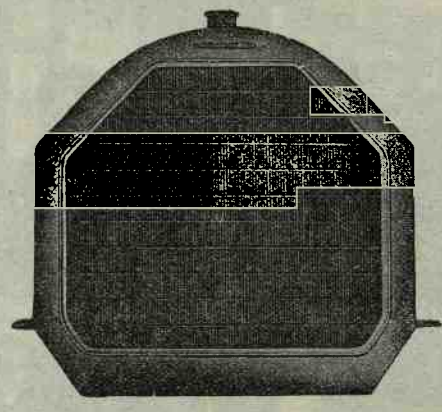
Moteurs et Automobiles "LUCIA",
 di **GINEVRA**

Châssis 6 cilindri

con tutti i perfezionamenti moderni

Frs. 17500 a Ginevra

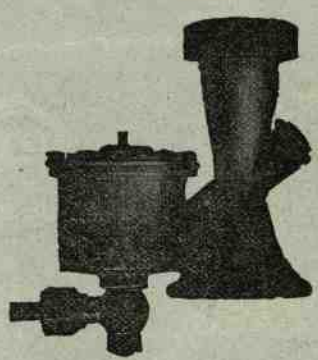
Raffreddatore G.A.



per Vetture da Turismo.
 per Vetture pesanti.
 per Vetture leggere.
 per Vetture da Corsa.

Il solo adottato
 dalle grandi Officine Francesi

Carburatore G. A.



Circuito delle Ardenne 1907.

1° Brabazon su Vett. Minerva
 facendo una media di Kilom. 96 e
 metri 240 all'ora.

(Al TAUNUS, Nazzaro fece sola-
 mente Km. 84 e metri 700).

MODELLI per:
 Vetture - Vetturette - Motociclette

J. GROUVELLE, H. ARQUEMBOURG & C^{ie}
PARIS - 71, Rue du Moulin-Vert, 71 - PARIS
 Rappresentante per l'Italia: **ENEA ROSSI - MILANO**

A chi spettano le grandi **VITTORIE?**

alla. **PEUGEOT**

Prima di fare acquisti di VETTURETTE chiedete Prezzi e Cataloghi alla Ditta:
G. e C. Fratelli PICENA — Corso Principe Oddone, 15-17 - TORINO

S.C.A.T.
Società Ceirano Automobili Torino

Officine con macchinario il più perfezionato

Via Madama Cristina, 66 — TORINO — Corso Raffaello, 19

Tipi 12-14 e 16-20 HP

Motore a 4 cilindri - Accensione a magneto **Bosch**
bassa tensione - Frizione Metallica a dischi - Quattro
velocità avanti ed una indietro - Trasmissione a cardano.

Robuste - Silenziosissime
Minimo consumo - Garanzia illimitata

Vetture di Lusso e da Turismo

Grande Fabbrica Nazionale Macchine Parlanti
Marca **Volard** (marca depositata)

SOLAVO e C. TORINO
Corso Vittorio Emanuele II, n. 68

Tipo **Apollo** di gran lusso grandissimo L. 175
Tipo **Lion** di gran lusso medio » 90
Tipo **Graziosa** di lusso . . » 55
Tipo **Miraphone** da L. 27 a » 35

Esclusiva vendita o rappresentanza
per il Piemonte della **Società Italiana di fonotipi od Udeon**
i migliori dischi cantati dai più celebri artisti.

Albums per dischi, supporti per macchine e punte marca **Volard**.

Assortimento completo delle macchine **MONARCH** originali e dei dischi **GRAMOPHONE, ZONOPHONE, COLUMBIA, PATHÉ FRÈRES, EDEN FAVORITE, ECC.**



Nel **Campionato Provinciale Bolognese**
Kilometri 56

arriva primo **CORLAITA EZIO** in ore 1,35

ed a **Mantova** nella **Corsa Veterani**

arriva splendidamente primo **FACCIOLI GUGLIELMO**

entrambi su **Bicicletta**

GÖRRICKE

Agenti Generali per l'Italia:

Ditta ALTERAUGE & HARDY - Milano - Via Nino Bixio, 17.

← Telefono 41-32. →

NOTE CICLISTICHE

Indetta dall'Unione Sportiva Torinese, domenica mattina, alla presenza di numeroso pubblico, si svolse l'annuale corsa ciclistica sul percorso Torino-Rivoli e ritorno, libera a tutti i dilettanti.

Dopo viva lotta negli ultimi metri, giunse 1.º al traguardo Cravotto Vincenzo, in 88'10", della P. S. B. N.; 2.º Durando Carlo; 3.º Selmin Vittorio; 4.º Leone Luigi; 5.º Santoni Aroldo; 6.º Della Matta Stefano.

Meritevole d'encomio l'assistenza pubblica della Croce Verde. La Giuria, composta dei signori L. Sclavo, Lunardini Enrico, Cocchi Alfredo, Perona Spirito e Poppa Giovanni, disimpegnò bene il suo compito.

Nella corsa Brescia-Chiari e ritorno, km. 48, organizzata dall'Unione Sportiva Bresciana, giunsero: 1.º Legari Luigi, dell'Unione Sportiva Bresciana, compiendo i km. 48 in 1.88'; 2.º Gelmetti Vincenzo pure dell'U. S. B. a tre macchine; 3.º Peli Francesco; 4.º Malanca Attilio; 5.º Girelli Giacomo dell'U. S. B.; 6.º Mazzoldi Giuseppe; 7.º Medici Domenico di Breno; 8.º Vezzola Giovanni; 9.º Gennari; 10.º Virtue.

Indetta dal Club Sportivo Coneglianese domenica 12 si effettuò la corsa ciclistica il Giro della Vallata, km. 57, a cui parteciparono 21 fra i migliori corridori venuti. La distanza fu percorsa in ore 2,1', tempo buono, dato il pessimo stato delle strade e le lunghe e faticose salite che in esso si trovano.



I concorrenti nella corsa ciclistica Brescia-Chiari e ritorno con Legari Luigi del'U. S. B. 1º arrivato. (G. Ferrari di Ostiano).

Alle 4,25' arrivarono in gruppo 7 corridori che giunsero nell'ordine seguente: 1.º Favara Giovanni, medaglia d'oro e diploma (paio coperture, dono della ditta G. De Marchi); 2.º Micheletto Giovanni, medaglia d'oro; 3.º Sartori Gustavo, medaglia d'argento; 4.º Vernazzi Gino, medaglia d'argento; 5.º Tonon Giovanni, id.

Ad iniziativa della società Pedale nella pista di Santa Maria in Porto ha avuto luogo la seguente gara. Corsa di resistenza a coppie alla quale hanno partecipato le seguenti coppie: C. Mazzotti-Mascanzoni; Gulmanelli-Tarrazzi; Guberti-Blatti; Pasi-Martini; Boschi-Balestri; Servidori-Cellotti.



La corsa è durata 2 ore, nelle quali vennero percorsi km. 60. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.º premio coppia Gulmanelli-Tarrazzi; 2.º Mazzotti-Mascanzoni; 3.º Servidori-Cellotti; 4.º Guberti-Blatti.

La società Pedale che si studia di dare un incremento sportivo in Ravenna, a lei i nostri fervidi augurii.

Sabato 80 maggio avrà luogo la prima riunione annuale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia e cioè la gara ciclistica nazionale, sul percorso di km. 100.

L'ordine d'arrivo della Corsa Parigi Roubaix disputata il 19 aprile è il seguente: 1.º Vanhouver, belga, in ore 10.84'25", ad una velocità di 25.740 chilometri all'ora; 2.º Lorgeou, francese, 10.88'; 3.º Fabert, 10.88'30"; 4.º Ringeval, 10.54'; 5.º Trousselier, 10.56'; 6.º Passerieu, 10.58'; 7.º Potier, 10.59'; 8.º Garrigou, 11; 9.º E. Georget, 11.4'; 10.º N. N.; 11.º Godivier, 11.12; 12.º Platteau, 11.17; 13.º Lombret, 11.23; 14.º Ganna, 11.88'; 15.º Dhulst, 11.84'; 16.º Wattelier; 17.º Devoghelaen; 18.º Ryon; 19.º Lafourcade; 20.º Rau; 21.º Loit; 22.º Deloippe; 23.º Soulier; 24.º Pon; 25.º Pipour; 26.º Busselotte; 27.º Piechnich.

L'ultimo arriva in ore 17.16'.
L'Audax Ciclistico Italiano ha deciso di festeggiare il decennio di una vita prosperosa con una escursione nazionale in Sardegna. Questa escursione si inizierà con un pellegrinaggio a Caprera.

CORRISPONDENZA

Torino. — Monasterolo. Ricambiamo di cuore.
Conegliano Veneto — A. S. Pubblichiamo la notizia, ma la fotografia non è riproducibile.
Brescia. — G. Ferrari. Grazie. Pubblichiamo.



Liana G., definitiva vincitrice del premio allevamento al Trotter di Milano. (Fot. A. Foli - Milano).

Gorgonzola. — C. R. Grazie, saluti.
Siracusa. — G. M. Pubblicheremo nel prossimo numero. Obbligati, V. G.
Castellazzo Bormida. — B. N. Per ora non abbiamo spazio per i programmi.

IL PREMIO D'ALLEVAMENTO

(Ippodromo di Turro, 19-20 aprile).

PREMIO ALLEVAMENTO. — L. 40.000; m. 1609.
Prima prova: 1. Epine Kuser; 2. Liana G.; 3. Elixir Kuser. Seguono: Pierina, Cleveland, Pirro, Eclair Kuser, Delia, Fiordaliso, Burano, S. Geminiano, Pia.
— Seconda e terza prova: 1. Cleveland di G. Sesana; 2. Epine Kuser; 3. Elixir Kuser, della Scuderia Ambrosiana. — Quarta prova: « Deat-heat » fra Liana G. del nob. Grosselli, e Burano, di G. Lammia; 3. Epine Kuser. — Quinta prova: 1. Liana; 2. Delia; 3. Elixir Kuser. — Sesta prova: 1. Liana; squalificati gli altri.
Premiazione: 1. Liana, di G. Sesana; 2. Cleveland, del marchese di Bagno e Barbetta; 3. Epine Kuser, di Ossani Mazolani; 4. Burano, di Lady Hambletonian; 5. Delia, di Bianchi; 6. Elixir Kuser, di Grasselli; 7. Gheisa, della Scuderia Ambrosiana.

Ognuno può perfettamente vulcanizzare da se le riparazioni ai Pneumatici grazie ai

Vulcanizzatori BOWDEN

funzionanti a Gas o ad Elettricità.

Massima facilità d'uso
Indispensabile agli Agenti e Garages

Vulcanizzatore Elettrico HAY mediante il quale chiunque può effettuare in 15 minuti una riparazione vulcanizzata, sia alle coperture, sia alle camere d'aria. La temperatura necessaria si ottiene col mezzo di un accumulatore ordinario di 4 volts e si mantiene uniforme durante l'operazione.

Vulcanizzatore BOWDEN a Gas adatto per Officine e Garages, col quale si effettua la riparazione di qualunque copertura o camera d'aria. **Modello N. 3**

Sindacato Francese dei Brevetti **E. M. BOWDEN L^{td}** - Via Giuseppe Sirtori, 16^{bis} - MILANO

Il successo d'organizzazione del nostro PRIMO TORNEO INTERNAZIONALE DI FOOT-BALL

«F. C. Servette.. di Ginevra vince la Targa d'oro. — Al «F. C. Torino.. il secondo posto e la Coppa del Municipio di Torino. — La più grande riunione di foot-ball dell'annata fu consacrata dalla presenza d'un pubblico imponente. — Organizzazione completa e signorile. — Camaraderie sportiva. — Il banchetto ed i ricevimenti.

Un'altra manifestazione grandiosa, destinata a questa epoca, un altro Concorso internazionale, ben organizzato e seriamente giudicato, ha procurato oggi chi scrive di registrare a vanto ed onore del giornale La Stampa Sportiva.

L'avversario giornalistico, l'organizzatore dei grandi cimenti ufficiali indetti per conto di clubs e società, l'ammiratore dello sport e l'entusiasta in campo del giuoco del foot-ball e per meglio dire con la nostra lingua, il calcio, hanno riconosciuto sino dall'inizio dei lavori l'importanza dell'avvenimento e hanno pubblicamente ed in privato espresso il loro vivo compiacimento per il risultato completo raggiunto dalla festa.

Merito a chi ha organizzato, per cui il nostro primo dovere è oggi di rivolgere pubblicamente ai nostri validi cooperatori, che hanno col massimo impegno disimpegnato il loro mandato, un ringraziamento sincero. Essi dimenticando ogni questione di partito per cui precedentemente, forse, non si trovavano sempre in completo accordo, hanno risposto unanimi e con entusiasmo al nostro primo invito.

La nuova crociata bandita dal nostro giornale tutto favore del giuoco del calcio, che da qualche tempo ci aveva procurato il piacere di conoscere tanti entusiasti, e che aveva una volta di più spietato al pubblico sportivo italiano la sana forma del nostro programma giornalistico, non poteva a meno che ispirare fiducia in chi attendeva che un estraneo alle società agisse autonomo rispettando Federazione e regolamenti, e con coraggio indisse una festa internazionale.

Grazie dunque a voi, signori Dick, Secondi, Lamba, Schoembrod, Bollinger, Varetti, Hess, Berio della valida cooperazione prestata a favore della nostra iniziativa.

Essa venne ideata a tutto favore dello sport, e questo ne ha ottenuto un successo straordinario. Il giuoco del calcio, come tutti gli sports nuovi, che si diffondono nel nostro paese, aveva bisogno di manifestazioni internazionali per interessare maggiormente gli entusiasti e convincere al tempo anche i più profani dello sport sulla bontà e necessità di tutte queste nuove manifestazioni d'aria aperta, create a tutto favore della nostra causa, che sono gli inglesi e gli svizzeri.

Lo sport del calcio ha destato vivo interesse negli italiani e gli spettatori di ieri a Torino, Genova

e Milano ci rappresentano non solo l'élite della famiglia sportiva del settentrione d'Italia, ma la migliore società elegante ed eletta delle tre capitali regionali.

A Torino più che altrove la gara è riuscita superba ed ha richiamato l'attenzione delle autorità sportive del giuoco del calcio, e tutte le federazioni infatti si fecero rappresentare al nostro convegno. Come spettacolo è esso riuscito magnifico accogliendo il Campo Sportivo una folla numerosissima, come sport non si poteva desiderare di più. Il comitato organizzatore può andare quindi orgoglioso d'aver per la prima volta in Europa ideato un Torneo al quale parteciparono i migliori campioni della Svizzera, della Germania, della Francia e dell'Italia. Del resto facciamo nostro un giudizio di un valente collega d'oltre Alpe e diciamo senza tema di smentita, che quanto il nostro giornale ha organizzato ed ottenuto non trova esempi nelle organizzazioni sportive italiane fino qui registrate.

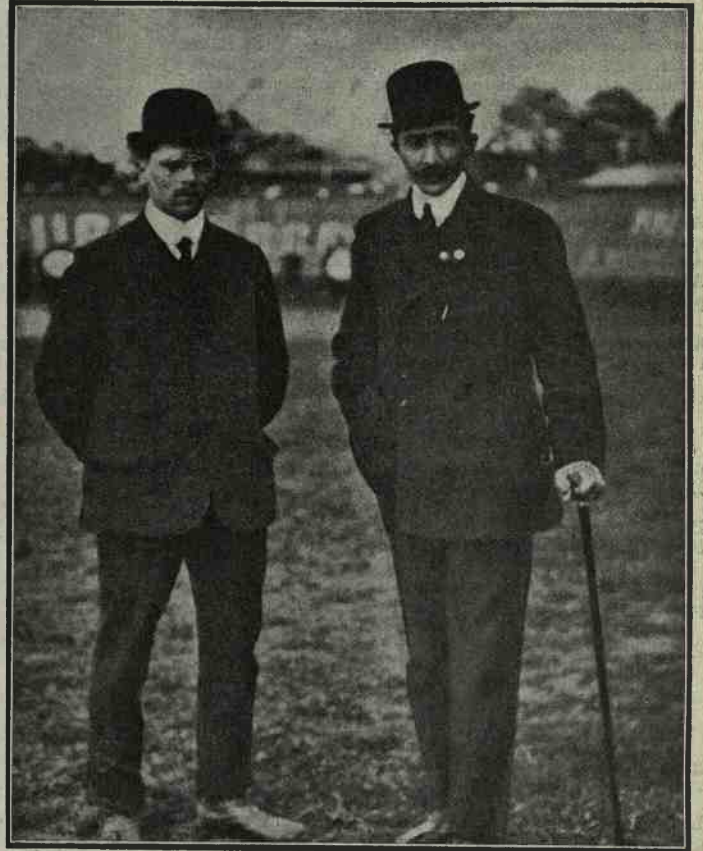
Mr. Dégerine, il noto arbitro svizzero e competente redattore-capo del Foot-Ball Suisse, la nota rivista sportiva ginevrina, ha nell'ultimo numero del suo giornale pubblicato un lusinghiero articolo sul Torneo di Torino. Ne riproduciamo alcuni brani:

« All'infuori della sua grande importanza dal punto di vista internazionale, il Torneo di Torino, organizzato con tanta cura e grandiosità dalla Stampa Sportiva, ha ottenuto, prima ancora di venir disputato, un risultato immediato e tangibile: quello di aver messo di fronte le migliori squadre italiane, quello di aver permesso di designare il Club che deve portare il titolo di campione d'Italia ».

A tal punto l'egregio articolista ginevrino s'intrattiene sulle bizzerie qui régissent le foot-ball chez nos voisins transalpains a proposito della suddivisione dei Campionati, deducen-

done uno sperpero di forze. Loda perciò l'ardita iniziativa del nostro giornale ed il valido concorso portato dal bene scelto Comitato organizzatore, e conchiude dicendo:

« L'opera della Stampa Sportiva è grande, essa



Mr. Buser, l'arbitro del Torneo, presidente della Federazione Svizzera di Foot-ball, e il presidente del Comitato organizzatore. (Fot. Ambrosio - Torino).

è bella e merita incondizionatamente appoggio ed incoraggiamento.

« I Clubs che saranno domenica alle prese danno l'aspettativa d'una lotta accanita, appassionata e veramente superba. Felici i torinesi che avranno la fortuna di assistere ad un così sensazionale Torneo! ».

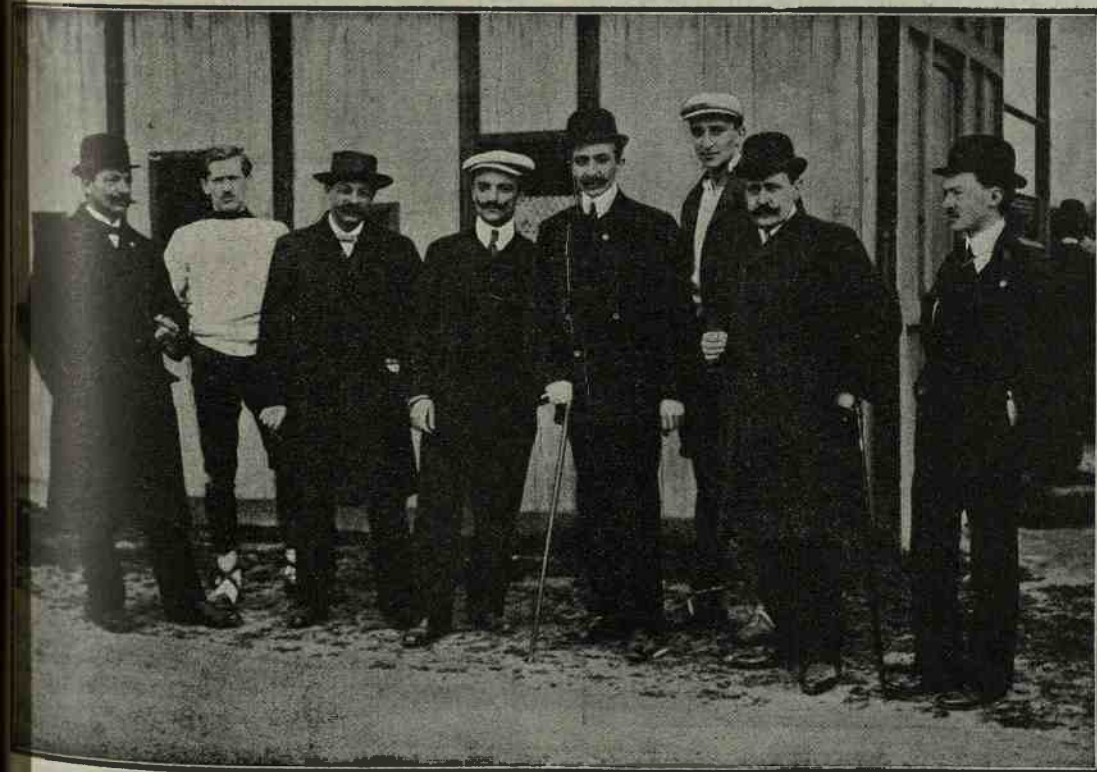
Il Torneo di Torino ci ha fatto valutare le forze dei giuocatori italiani e ci ha più ancora procurato il piacere di apprezzare da vicino l'opera di chi volenterosamente per l'entusiasmo che porta allo sport si dispone all'organizzazione della nostra gara cercando di mettere a profitto della stessa i frutti di un'esperimentata carriera sportiva.

Doppiamente orgogliosi noi siamo del risultato sortito dal Torneo, poichè l'iniziativa nostra ha suggerito ai colleghi di Milano ed ai dirigenti dello sport foot-ballistico di Genova di fare qualche cosa di consimile ed organizzare contemporaneamente a noi altri matches internazionali nelle loro rispettive sedi.

Tutti abbiamo lavorato per il trionfo dello sport, e mentre il giuoco del foot-ball ha da queste organizzazioni risentito un notevole vantaggio, queste gare che erano necessarie per insegnare meglio ai nostri campioni le finzze della scuola straniera serviranno certo di grande insegnamento per future gare nazionali. Soprattutto sappiate, giovani italiani, col massimo accordo, prepararvi seriamente ai futuri cimenti, lasciandovi guidare da chi sa e può seriamente dirigere ed organizzare.

In tale maniera facilmente riuscirete alla vittoria che la Stampa Sportiva vi augura di tutto cuore su ogni campo.

GUSTAVO VERONA.



Comitato organizzatore. — (Da sinistra a destra) Dott. Secondi, F. Bollinger, A. Dick (vice pres.), ing. Varetti, G. Verona (presidente), G. Hess, Schoembrod, G. C. Corradini. (Fot. Ambrosio - Torino).

AUSTRO - AMERICAN - TYRE
PNEUMATICO per Automobili, Vetture, Cicli, Motocicli.

Agenzia e Deposito per l'Italia
LEIDHEUSER & C.
TOBINO - Via Principe Amedeo, 16 - TOBINO

La prima giornata.

Domenica 19.

Fin dalle 15 di domenica più di duemila persone gremivano il vasto *parterre* del Campo Sportivo Torinese. All'ingresso standardi e baionette delle quattro nazioni concorrenti sventolavano in una simpatica gamma di colori. Nell'interno le marcie briose del 25° e 26° reggimento fanteria aggiungevano una nota festosa a questa che riuscì la più importante ed interessante riunione sportiva internazionale dell'annata, favorita da due tepide e soleggiate giornate primaverili.

Tutto fu organizzato e disposto con somma cura e signorilità. Due nuove passerelle univano il *parterre* dei palchi con quello della *pelouse*, dove era stato costruito nella parte centrale del lato verso i palchi un vasto impianto con sopra disposte numerose file di sedie.

In questo spazio riservato alle autorità, alla stampa ed agli invitati, notammo nella prima giornata il comm. Tacconis, assessore del Municipio, in rappresentanza del sindaco; il sig. cav. Praion, console di Francia; Mr. Espir, vice-presidente della Federazione Internazionale di *foot ball*; rag. Bosio, segretario della Federazione Italiana; marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'A. C. d'Italia; conte Barba-roux, sig. B sto ed uno stuolo di eleganti signore e signorine, sfoggianti le prime tinte di telette primaverili.

A *matches* di lunedì, oltre a quasi tutte le succitate persone, assistette pure il poeta Pastonchi, il vice-console francese, il prefetto comm. Vittorelli.

Alle ore 15,15 le quattro squadre sfilano ordinate in fila indiana sulla *pelouse* davanti alla tribuna delle Autorità, della stampa e cinematografo Ambrosio, fra gli applausi del pubblico e gli inni internazionali delle musiche. E' un momento di grande entusiasmo. Al suono della *Marsigliese* scoppiano vivissimi applausi.

A tal punto si calcolano a tremila le persone che gremiscono in modo prima d'ora mai visto i *parterre*, palchi e posti popolari.

Primo "Match",

Svizzera contro Germania.

Squadra de. Freiburger Fuss ball Club: Kieber, Diemer, Falsch unger, Bodenwauer, Gasser, Hunn, Haase, Buricart, Gibbs, Lichtenberg, Maier.

Squadra del Servette F. C.: Dreyfuss, Wieland, Baumberger, Zanelli, Ruegg, Ryser, Sydler, Henneberg I, Netto, Marin, Graupner.

Alle 15,25 queste due squadre, rispettivamente campioni nazionali di Germania e Svizzera, prendono posto sul terreno.

Alle 15,30, sotto la direzione del *referee* sig. Bu-er, presidente della Federazione svizzera, s'inizia il giuoco.

Fu questo il *match* più bello, più interessante, più classico di quanti finora fu dato vederne in Italia.

Le azioni ordinate, meravigliose di ambedue le squadre, stupirono per eleganza e precisione.

Alla vivacità ed irruenza degli agilissimi e veloci ginevrini facevano riscontro una calma ed un insieme meraviglioso dei tedeschi.

Hanno la palla gli svizzeri. Con passaggi brevi, bassi, misurati, magnifici di precisione, i *forwards* ginevrini oltrepassano la seconda riga avversaria, lottano un momento corpo a corpo con la difesa tedesca, la superano, e dopo quattro minuti precisi di giuoco la palla è passata brevemente a Sydler, che chiudendo il suo giuoco dall'estrema sinistra verso il centro, con una facilità unica di calcio infila il pallone nella gabbia tedesca.

I tedeschi sono sorpresi. Con calma, con passaggi un po' forti ma ben misu-



Il portiere del Friburgo si liberò sovente molto bene dagli attacchi vertiginosi degli avanti ginevrini. (Fot. Ambrosio - Torino).

rati — fino ad otto ininterrottamente ne contammo — attaccano a lor volta. Ma la fortissima difesa ginevrina, il Wieland specialmente, li ricaccia.

Ritorna il pallone agli avanti svizzeri, che con una velocissima discesa portano il pallone dall'estrema sinistra al centro. Uno della difesa svizzera vuol deviarlo con un colpo di testa la direzione, ma piglia la palla in malo modo cacciandola nel proprio goal.

Ma i tedeschi son duri, non si scoraggiano. Due *goals* in 10 minuti non sono molti! Con una discesa iniziata dal Maier, a drittura meravigliosa, precisa, equilibrata, con un giuoco di passaggi dritmo quasi calcolati al centimetro, Lichtenberg assicura al suo Club un primo goal.

Replicano gli avanti ginevrini con una scappata magistralmente condotta dal loro centro, il brasiliano Netto, che segna il terzo punto.

Intanto s'è levato il vento, che in certi momenti si fa molto forte. Ne approfittano le maglie granata friburghesi, mettendo in serio pericolo la porta svizzera, abilmente difesa da Dreyfuss, il quale ha un bel pare parecchi *shots* fortissimi, che alla fine Gibbs arresta un *passé* della sua estrema destra Haase ed entra quasi nella sua rete segnando il secondo goal per il *Freiburger*.

Sono le 3,50. Li svizzeri paiono sorpresi, incerti. I tedeschi non scherzano. E' la rivincita del *match* di Basilea alla quale essi aspirano! Procedono compatti, più omogenei, più sul pallone. Non è un individuo o due che sfuggono o che si arrestano. Tutta la squadra si muove insieme, ognuno occupando militarmente il suo posto, ligi alla consegna. Una squadra magnifica!

Peccato che una prima riga tipo *Freiburger* non avesse una terza linea di difesa come quella del *Servette*.

L'unico lato debole infatti dei tedeschi era appunto la difesa che pareva mal preparata all'irruenza e velocità dei *diavoli rossi* ginevrini, i quali con un bel-

lissimo passaggio Graupner estrema sinistra, Sydler estrema destra, e poi Sydler, Netto, questi che era fuori giuoco, segna il quarto goal.

Sono le 16,10, mancano pochi minuti alla fine della ripresa e Friburgo corre all'assalto. E' fermato dalla seconda riga svizzera, breve corpo a corpo, passaggio della palla a Buricart, mezza ala destra, che sorpassando con un abilissimo *dribbling* un *half back* e i *terzini* svizzeri porta il pallone nella gabbia svizzera. E termina la prima ripresa con 4 *goals* gli svizzeri e 3 i tedeschi. La vittoria è ancora indecisa.

Il pubblico attende impaziente la seconda ripresa. Come insieme il *Freiburger* piace di più: peccato che la sua difesa non sia all'altezza della propria prima riga.

La difesa svizzera, al contrario, è meravigliosa. All'abilità di Dreyfuss si deve se vennero sventati alcuni pericolosissimi attacchi tedeschi che nella seconda ripresa sovente si mostrarono i più decisi. Anzi ad un certo punto si credette in un 4° goal di essi essendosi il portiere svizzero uscito di porta ricacciando il pallone che cadeva campanile nel suo goal, nell'impossibilità di arrestarlo. Ma il *referee* crede bene di non accordarlo.

Poco dopo altra contestazione. Netto del *Servette F. C.* segnò un 5° goal per i suoi colori, ma non glielo accordano trovandosi egli *offside*.

Il vento intanto soffia forte di fianco al campo dando aiuto all'estrema destra ginevrina che difatti a un certo punto con Henneberg pare segnare un goal, ma il coraggioso e abilissimo portiere Kieber del *Freiburger*, esce di goal, si lancia sull'avversario e gli prende la palla di fra i piedi.

Applausi calorosi scoppiano al bellissimo arresto di un giocatore in corsa, solo, ed ormai padrone della situazione.

Ma dopo cinque minuti, su di un nuovo *shot* di Marin, Kieber cade ed il pallone rotola nella rete donando il quinto, meritato, ed ultimo goal di questa *match*.

Gli ultimi minuti della ripresa ci danno un entusiastico e magistrale attacco del plotone militare di Friburgo.

Ma il *goal keeper* svizzero arresta la palla, ed il *referee* fischia per la fine del *match*.

La musica attacca l'inno svizzero-tedesco. La Svizzera è così chiamata ad entrare nella finale del torneo.

Secondo "Match",

Italia-Francia.

Squadra del Foot ball Club Torino: Mac Queen, Bellingier, Frey, Engler, Rodgers, Zuffi senior, Squarzi, Zuffi junior, Debernardi, Pozzi, Jaquet.

Squadra dell'Union Sportive Parisienne: Espir, Chaperon Roux, Owing, Davy (capitano), Guerin, Félicien, Giescke, Schille, Ad. Giescke, Menant.

Grande è l'aspettativa per quest'incontro. Iniziatosi il giuoco, appare palese la superiorità della squadra torinese, e rinascono le speranze che l'Italia non abbia a sfigurare.

Verso la metà di questa ripresa, dopo un bombardamento nella porta francese per parte degli italiani, dopo un bellissimo passaggio Pozzi-Squa-



Durante il match Svizzera-Germania. — Un goal contrastato dei tedeschi! (Fot. Ambrosio - Torino).

CENTAUR

della Centaur Cycle Co. Ltd. - Co. EDU

Sol. di - Scorr. vol. - Convenienti

Agenti per l'Italia con deposito:
BONZI & MARCHI - MILANO, Via S. Nicolò



FABBRICA TORINESE PNEUMATICI

G. DAMIANI & C. TORINO

VIA CARLO ALBERTO - 9 - TELEF. NO. 30-49





La finale del Torneo. — Durante la prima ripresa la difesa del F. C. Torino ebbe campo di esplicare tutta la sua virtuosità. (Fot. Ambrosio - Torino).

...nati, con un potente shot, assicura al suo Club un primo goal. Desirio d'entusiasmo!

Nella seconda ripresa i francesi, che giocano piuttosto violentemente, vengono fermati con frequenti calci di punizione.

Debernardi, centro avanti del F. C. Torino, fu l'eroe della giornata. Segnò tre goal, uno dovuto ad un calcio di punizione magistralmente tirato, un altro con un calcio di rigore, ed un terzo in seguito ad uno splendido shot in corsa.

Molto bene si difese il goal-keeper francese, Mr. Espir, che fortemente collaborò a sminuire la disfatta francese.

La difesa torinese ebbe nel Bollinger e Frey un'impareggiabile per eleganza e precisione di calcio.

Pecato che una mancanza di contatto altre volte rilevata fra la prima e seconda riga dei granata abbia portata ad una vittoria più modesta di quanto ognuno prevedeva.

Il primo goal fu segnato con un bellissimo passaggio in corsa D-bernardi Pozzi-Jaquet. Jaquet, passando l'uomo, cade; Pozzi ripiglia la palla quasi alla linea del corner, ma stretto da vicino centra magnificamente. Squair, che dall'estrema s'è portato al centro, prende la palla al volo e la infila nella rete dei rossi e neri parigini.

All'onore del vero bisogna però notare che la squadra dell'Union Sportive Parisienne, presentatasi a Torino, non era la prima équipe al completo, molti dei suoi giocatori non avendo all'ultimo momento potuto abbandonare Parigi.

Il banchetto.

In complesso, due matches interessantissimi. Commentata molto benevolmente la vittoria italiana, in seguito alla quale il F. C. Torino entra in pale avendo già fin d'ora assicurato il secondo premio; la Coppa del Municipio di Torino. Ammirato nella prima partita lo splendido insieme della squadra germanica, e la vivacità dei ginevrini.

Alla sera, alle ore 20, nel salone posteriore del palazzo delle Belle Arti al Valentino, la Stampa Sportiva offrì un sontuoso banchetto, elegantemente servito dagli specialisti in materia: Molinari ed Achieri.

Sedevano alla tavola d'onore, al centro, il signor Gustavo Verona, direttore della Stampa Sportiva, con a destra il comm. Tacconis, in rappresentanza del sindaco, ed a sinistra il cav. Pralon, console di Francia. Poi il signor Schoembrod, l'ing. Varetto, il sig. Bosio, il signor A. Dick, vice-presidente del Comitato organizzatore, Mr. Espir, i quattro capitani delle squadre concorrenti, G. Maccagno, segretario, e G. C. Corradini, redattore della Stampa Sportiva, e poi in ordine sparso in quattro lunghe tavolate longitudinali i rappresentanti della stampa, i componenti le quattro squadre concorrenti al torneo e numerosi aderenti, fra i quali ci piace ricordare i rappresentanti del F. C. Juventus e Piemonte, e dell'Unione Alpina di Torre Pellice col signor Lanerme, presidente.

Durante tutto il banchetto regnò la massima cordialità sportiva. Allo champagne, in profuso e gentilmente offerto dalla rinomata casa Cinzano, si ebbe un breve fuoco di fila di discorsi.

Esordì il signor Verona ringraziando il Comitato organizzatore, che fu di valido ausilio al suo giornale nel compimento dell'opera, e i giocatori convenuti da tre differenti nazioni, e lanciando l'iniziativa di un secondo Torneo internazionale di football. E' vivamente applaudito.

Parla quindi il comm. Tacconis, che porta il saluto della città di Torino agli ospiti graditi, rivolgendosi in francese il saluto ufficiale della cittadinanza. Si felicita col giornale organizzatore dell'ottima iniziativa avuta, che mira sempre più a stringere i vincoli di cordiale amicizia fra gli sportivi delle varie nazioni. Applausi addirittura entusiastici salutano questa finale felice di sentimento.

Aggiungono brevi parole il console di Francia, Mr. Espir, il rag. Bosio, che loda vivamente l'iniziativa della Stampa Sportiva, che provocò e diede origine alle ulteriori riunioni internazionali di Milano e di Genova, felicitandosi dell'ottima organizzazione compiuta dagli amici torinesi.

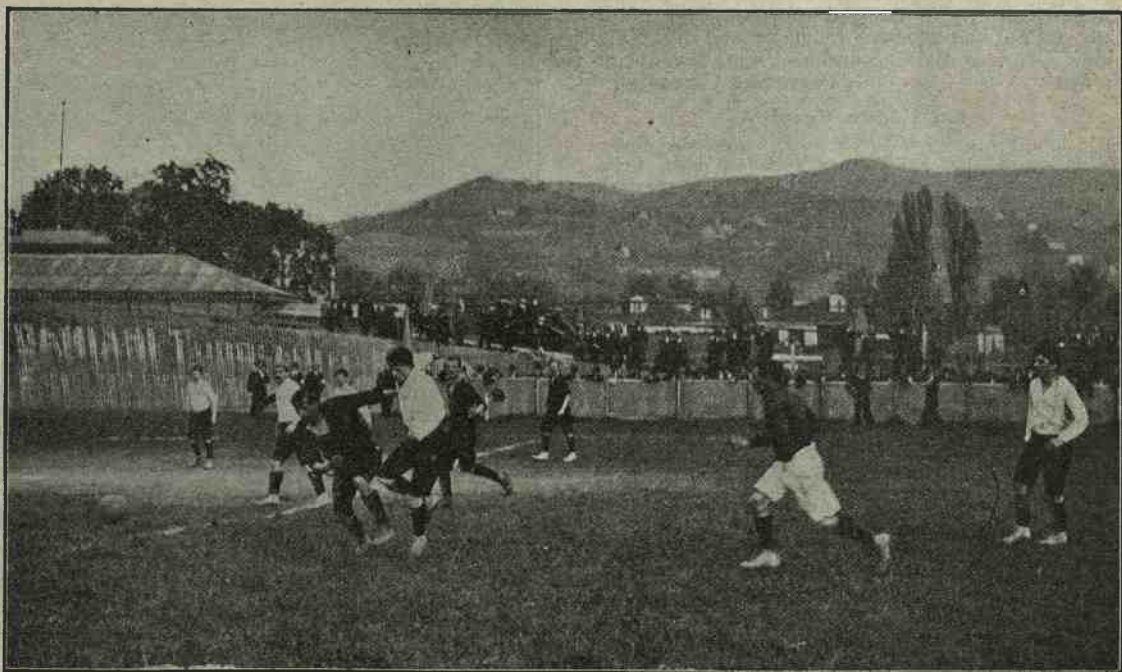
Parlarono ancora brevemente il signor A. Dick ed i capitani delle squadre italiana, tedesca e svizzera, ed il signor Cocchi, per la Gazzetta dello Sport, che in francese comunica le odierne vittorie nelle gare di Milano del Club Français e dell'Old Boys, congratulandosi del felice esito della riunione torinese.

La lieta riunione si scioglie fra canti sportivi internazionali e fra triplici salve di hip hip hurrà.

La seconda giornata.

Lunedì 20.

Come... conseguenza della prima giornata magnificamente riuscita, a mezzogiorno il direttore della Stampa Sportiva, il signor Dick, Mr. Espir, il signor



La finale del Torneo. — Gli avanti del F. C. Torino alle prese con la difesa svizzera. (Fot. Ambrosio - Torino).

Schoembrod ed i capitani delle due squadre italiana e svizzera rimasti in finale del Torneo, furono invitati ad una sontuosa colazione offerta in casa propria dal console francese, cav. Pralom.

Venne ancora un altro reiterato invito dal Circolo Svizzero, dove lunedì, alle 19, a riunione ultimata, si portarono i giocatori svizzeri, francesi, italiani, ed il Comitato organizzatore del Torneo. Venne offerta negli eleganti locali una abbondante birra d'onore.

Parlarono, applauditissimi, i signori Sandry, presidente del Club; G. Verona e A. Dick, presidente e vice-presidente del Comitato; Mr. Espir, il capitano della squadra svizzera, ed il signor Buser, come presidente della Federazione svizzera.

La lieta riunione fu improntata alla massima cordialità per parte degli ospiti, e aquista gentilezza per parte dei soci del Circolo Svizzero.

Alla gara finale del Torneo avrebbe dovuto precedere il match di consolazione fra le squadre eliminate, e cioè Union Sportive Parisienne e Freiburger Fussball Club, ma quest'ultimo non essendosi presentato, lo rimpiazzò per un match fuori concorso la prima squadra del F. C. Juventus.

I bianchi e neri torinesi giocarono con molto brio e vivacità: non durarono fatica ad affermarsi sui parigini, assicurandosi 4 goals a zero, tre dei quali segnati dal forte Borel.

Il primo punto fu marcato dietro una magistrale discesa del Colombo che condusse all'attacco la propria prima riga, passando la palla a Goccione. Questi a Donna, poi Moschino, che trovandosi chiuso passa brevemente a Borel, il quale con un potente shot affonda la palla nella rete parigina.

Anche questa volta dovemmo rilevare nella squadra Juventus il troppo distacco fra la prima e la seconda linea. Bene tuttavia l'Hess, il Colombo, Mastrella e in complesso la prima riga meno Moschino troppo leggero ed incerto.

L'ultimo goal venne marcato da Goccione, dopo una abilissima scappata di Goccione.

Tutto questo match, come il seguente, vennero egregiamente arbitrati dal signor Buser presidente della Federazione Svizzera, con l'aiuto dei giudici di linea signori F. Berardo e E. Simonazzi, del F. C. Piemonte.

La gran finale del Torneo Svizzera-Italia.

Alle ore 17 si iniziò la gran finale del Torneo, attesa con vivissima aspettativa dal pubblico, accorso pure numerosissimo — circa duemila persone — a questa seconda giornata.

Sono di fronte due fortissime squadre: per l'Italia il F. C. Torino, per la Svizzera il F. C. Servette. Epica lotta veramente. Se nella prima ripresa furono gli svizzeri a dominare continuamente la situazione, nella seconda invece fu Torino che condusse sovente l'attacco.

Nel primo tempo, infatti, con assalti veramente magistrali per precisione e volontà, gli svizzeri si assicurano tre goals, malgrado una magnifica difesa del Torino, specie del portiere Mac Queen, superiore ad ogni elogio.

Difatti il goal keeper del Torino non avrebbe potuto in nessun modo parare i tre palloni perchè, ad esempio, per i primi due parati molto bene una prima volta in una specie di melée ebbe la mala sorte di ricacciarli nelle gambe degli avversari, che ebbero buon giuoco di farli rotolare nella sua rete.

Nella seconda ripresa invece la prima riga torinese corre all'assalto, e dopo mezz'ora riesce a marcare, con Pozzi, un bellissimo goal. Di più avrebbero potuto sortire i ben condotti attacchi italiani se la precipitazione, l'emozione del momento e la fortuna aves-

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:
I VELOCIPEDI
ATALA,
LA RIVELAZIONE DEL 1908
Fabbrica Velocipedi GATTI e PELLINI - Milano

È IL MOZZO COL PIÙ POTENTE FRENO E CON RUOTA LIBERA LA PIÙ SCORREVOLE

Eadie NON CONOSCE ARRESTI!
REDDITCH FUNZIONA SEMPRE E BENE!

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI GROSSISTI.



Match Union Sportive Parisienne-F. C. Juventus. — Una vivace scappata degli avanti juventini. (Fot. Ambrosio - Torino).

sero maggiormente accompagnati gli sforzi dei nostri rappresentanti.

Più di una volta infatti si dovette alla mancanza di calma degli *avanti granata* se fallirono buone occasioni di marcare dei punti.

Egregiamente si distinsero del *F. C. Torino* i *backs* Bollinger, sempre elegantissimo e corretto, e Frey un po' troppo rigido. Bene pure Zuffi s., il coraggioso ed instancabile Engler, ed il re dei *goal-keepers*, attualmente in Italia: il prof. Mac Queen.

Del *Servette F. C.*, veri campioni, si rivelarono il Netto, brasiliano, centro-avanti; Sydlar, velocissimo, e Marin.

Ottima, ripetiamo, la difesa indistintamente.

La premiazione.

La riuscitissima riunione si chiuse fra gli inni internazionali delle musiche militari. Dal palco ebbe subito luogo la premiazione, fatta dal signor Verona e dal comm. Tacconis, presenti i membri della Commissione organizzatrice.

Al *F. C. Servette* di Ginevra venne consegnato il primo premio, la magnifica Targa d'oro della *Stampa Sportiva*. Al *F. C. Torino* il secondo premio, la Coppa d'argento dorato donata dal Municipio di Torino.

Il nostro pronostico ed il nostro augurio.

Pronostico ed augurio che si avverarono perfettamente alla lettera.

Pronosticammo il *F. C. Servette* come vincitore della magnifica Targa, e lo fu.

Augurammo al *F. C. Torino* di piazzarsi almeno secondo, assicurandosi la Coppa del Municipio, e l'augurio ebbe la sua conferma.

Assicurammo che malgrado il nostro avvenimento fosse stato preceduto da un'uggiosa settimana di piogge, per le due giornate del Torneo si avrebbe avuto bel tempo, e bel tempo si ebbe.

Che volete di più? Nuove frasi, nuove parole per riaffermare quale entusiasmo, quale accoglienza di pubblico si ebbe la nostra iniziativa?

Non ne occorrono. Le cinquemila e più persone accorse nelle sue storiche giornate han giudicato. La *Stampa Sportiva* in materia di organizzazioni serie, geniali, grandiose non teme confronti.

G. Corradino Corradini.

La Croce Verde.

Un elogio, un encomio vivissimo siamo in dovere di tributare alla volenterosa squadra della Croce Verde, la benemerita istituzione sanitaria-sportiva, per l'ottimo e sollecito servizio medico prestato nei pochi incidenti di contusioni e scontri violenti fra i vivaci giocatori.

Il nostro servizio fotografico.

Celere, abbondante, ottimo sotto ogni rapporto il *reportage* fotografico dei nostri soliti incaricati.

La ditta Ambrosio, infatti, oltre a numerosi impianti di apparecchi per riproduzioni fotografiche, aveva disposto tre bravi operatori per fermare i momenti più salienti della nostra importantissima riunione di *foot-ball*.

Corriere genovese.

Le grandi gare internazionali di Genova. Svizzera-Francia contro Italia.

L'alleanza provvisoria *Genoa-Club*, *Andrea Doria* diede buoni frutti. Un numeroso e scelto pubblico gremiva, malgrado il tempo incerto, domenica scorsa 19, la *pelouse* di San Gottardo, per assistere alle importantissime gare, che con gesto di vera signorilità furono condotte a buon fine per merito speciale dei signori Alberti e Goetzeof.

Invitate dalle due Società genovesi scesero in campo

la famosa squadra del *Foot-Ball Club* di Winterthur, una delle prime della Svizzera, e lo *Stade* di Marsiglia, altra Società fortissima, composta di giocatori internazionali, due soli essendo francesi, i fratelli Magnenat. Il *Genoa-Club* e l'*Andrea Doria*, quest'ultima con elementi interamente italiani.

E' alle ore 14,30 che il *referee* E. Pasteur dà il segnale della prima gara. Sono di fronte l'*Andrea Doria* e la squadra di Winterthur. Giuoco animato fin troppo.

Nella prima ripresa gli svizzeri segnano un punto a loro favore, nella seconda altri quattro.

Subito dopo giuocano la squadra del *Genoa-Club* contro *Marsiglia*.

Nella prima ripresa i marsigliesi marcano un punto, altri tre ne marcano nel secondo tempo.

I genovesi in generale giuocarono con poco assieme, specialmente la prima fila sia dell'una che dell'altra squadra, di giuoco troppo individualista.

L'Ansaldo, per esempio, dell'*Andrea Doria*, è un elemento veloce, di calcio sicuro, ma dribbla troppo. Lo stesso dicasi del Marassi del *Genoa*; questo giocatore, più veloce forse dell'Ansaldo, ha la tattica di sempre portare avanti il pallone, e qualche volta riesce con i suoi formidabili colpi a segnare qualche punto.

Molto bene dell'*Andrea Doria* il Call, i due fratelli Galetti, Peri, Baglietto.

Del *Genoa* si distinse il portiere Brunaldi, Storace, Rossi, Gibelli, Ferrara. Delle squadre straniere la migliore apparve la *Winterthur*, che possiede una linea di *avanti* piuttosto pesanti, ma svelti, che sparano in porta con una precisione e potenza straordinaria.

Molto buoni i terzini ed il portiere; la seconda linea credo che non fosse al completo, perchè a detta di loro stessi non giocò molto bene. I marsigliesi, invece, posseggono una seconda linea con l'Hattenschwiler, che è semplicemente ammirevole. Questo uomo, un tipo come Recalcati, fa un giuoco che parafizza addirittura ogni movimento dell'avversario;

a qualunque costo egli sa impadronirsi della palla. Marassi, contro di lui, non poté assolutamente fare niente. I due terzini... marsigliesi ed il portiere giocarono anche bene; così non può dirsi per la prima linea che, fra l'altro, mancò a varie porte per la troppa irruenza di Glur, mezz'ala sinistra.

In complesso le due squadre estere dimostrarono una tattica e superiorità indiscutibile. Le quattro squadre erano composte così:

Winterthur F. C.: Arbenz, Müller cap., Lang, Eder, Walter H., Bachmann, Walter E., Hermann, Kabler, Banngartner, Tamò.

Andrea Doria: Gardella, Cali cap., Galletti II, Peri, Galletti I, Boni, Giordano, Baglietto, Ansaldo, Sardi, Leporati.

Stade: Magnenat C., Magnenat R., Schall, Hattenschwiler, Widdington, Streuli, Glur cap., Kohler, Utiger, Zwimpfer, Würmli.

Genoa Club: Brunaldi, Rossi, Storace, Ceva, Ferraris, Gibelli, Marassi, Ravano, Debruijn, Goetz cap., Snitzer.

I *retour matches* giuocatisi sul campo di Corniglia diedero i seguenti risultati:

Winterthur F. C. vince *Genoa Cricket* con 4-0. *Stade* di Marsiglia vince *Andrea Doria* con 2-0.

Corriere Milanese.

Quattro *matches* con sei squadre e l'Anfiteatro dell'Arena come terreno: un vero avvenimento sportivo degno delle ferie e dell'aspettativa coltivata e intensificata da sapiente pubblicità.

Una sola di tali partite avrebbe potuto dare argomento a lunghe considerazioni, ai progressi dei nostri *foot-ballers*, ai metodi di giuoco differenti, alla premiazione di un sistema sull'altro.

Infatti, il *Club Français* di Parigi, gli *Old Boys* di Basilea, il *Milan Club*, la *Pro Vercelli* — omettiamo il *Club Ausonia* e il *Club Libertas*, che effettuarono un *match* da tappo — fornirono un giuoco così vario e dagli effetti tanto diversi, da conquistarsi ciascuno numerosi partigiani fra il pubblico folto che gremiva il pulvinare e anche gli spalti dell'antico monumento milanese.

Ma l'incalzarsi degli avvenimenti ci obbliga ad essere brevi, e noi cercheremo di riassumere il più brevemente possibile le nostre impressioni sui grandi *matches* pasquali di *foot-ball*.

Quattro squadre si trovarono di fronte, quattro *team* dalle *performances* eccellenti e dal passato glorioso; come abbiamo detto, ognuno di questi *team* esplicò un'azione particolare nettamente distinta dalle altre.

Contro al giuoco calmo della *Pro Vercelli*, che compie i suoi passaggi quasi da fermo con una precisione e una meticolosità sorprendenti, si apponnero il giuoco lungo, largo, veloce, resistente, quasi individuale della prima linea francese; così alle azioni combinate degli *Old Boys*, che sfoggiarono un assieme e una scienza assoluta di passaggio — specie nel primo giorno, quando le forze non erano state decimate da una notte allegra insonne — faceva il perfetto contrapposto l'irruenza dei giocatori milanesi che senza assieme, senza passaggi, caracollando più che dribblando la palla, si trovavano spesso sotto il goal avversario senza poter seguire la loro avanzata, intuendo solo la maniera di condotta.

E tutti i contendenti ebbero un successo chi reale e chi di stima, anche la *Pro Vercelli*, la meno fortunata in questi incontri pasquali. Giacchè agli inizi del giuoco del *foot-ball* riesce sempre più gradevole il progressivo avanzarsi di una prima linea mediante passaggi, in modo che l'azione risulti evidente al



La squadra dell'Union Sportive Parisienne rappresentante i colori francesi. (Fot. Ambrosio - Torino).

GARAGE FRERA

Il più centrale, vicino a Piazza del Duomo.
 Telefono 61-19 - MILANO - Via Carlo Alberto, 33.
 OLI - GRASSI - BENZINA
 Stock Gomme: PIRELLI - DUNLOP - MICHELIN

l'occhio e serva a impegnare contemporaneamente parecchi uomini.

Gli *Old Boys* ci offerono appunto questo metodo di gioco; ma anch'essi erano ben lontani dal valere dall'emulare altre prime linee svizzere venute in Italia negli anni scorsi; faceva loro difetto la velocità e un'indecisione sotto il goal avversario, inspiegabile in giocatori vecchi e provetti come quelli che vedemmo all'Arena.

Agli *Old Boys* mancavano quell'energia, quella certezza, lo slancio caratterizzanti le squadre francese e del *Milan Club*; essi avevano un punto di contatto con la *Pro Vercelli* in questo, che, dopo aver brillantemente portata la palla sotto alla porta avversaria, non sapevano trarre profitto del vantaggio acquisito non trovando il tempo esatto per marcare il punto. La *Pro Vercelli*, a nostro avviso, oltre al sopracitato difetto, ne possiede un altro abbastanza notevole: quello di soffermarsi troppo sulla palla, quando trattasi di sorpassare un avversario e di compiere il passaggio quasi da piede fermo.

Ora, in questo modo, si offre alla difesa opposta ogni adito per sventare l'assalto, la quale può piazzarsi nei punti opportuni per impadronirsi del pallone e arrivare sul *forward*, impedendone l'azione.

È vero che solo in simile guisa riescono possibili quei passaggi perfetti dei quali ci ha dato un saggio la *Pro Vercelli*, e non espliciti così bene da alcuna delle altre tre squadre; ma è pur vero che con tale sistema non si riesce a fare dei punti quando si abbia di fronte una difesa decisa e veloce.

E la *Pro Vercelli* fu appunto il *team* che non conobbe la vittoria fra i quattro *clubs* sopracitati. Di uno stile affatto diverso risultarono forniti il *Club Français* e il *Milan Club*.

Il primo compie dei passaggi a volo lunghissimi: l'estremo rare volte passa al suo interno, ma sempre al centro e spesso all'ala opposta: occorre perciò una grande sicurezza di direttiva, che non è posseduta in modo perfetto dai giocatori del *Club Français*.

Questi *forwards* dribblano discretamente e posseggono dei potentissimi calci: quando calciano la palla in *goal*, sono cannonate. E i cinque avanti del *Milan Club* senza stile, senza l'apparente scienza del passaggio, i *forwards* rosso e neri ottengono dei risultati inaspettati. La loro sicurezza nei propri mezzi, la fiducia illimitata di non essere da meno di alcun altro, l'audacia, meglio la temerarietà che essi spiegano nel gioco, costituiscono il segreto dei loro trionfi, il coefficiente che rese sempre temibili gli undici del *Milan Club*, anche quando si trovarono di fronte a *teams* dalla fama stabilita. Essi avanzano a casaccio: raramente scambiano la palla — salvo il centro che distribuisce veramente bene — con un criterio esatto, ma la loro discesa verso il *goal* avversario è impetuosa, estrema è l'esattezza dei loro calci in porta, esuberante il coraggio che li porta ad affrontare competitori dal peso e dalla valentia maggiori e ad averne ragione. Mentre altri subiscono un influsso morale dalla fama di chi hanno di fronte, il *team* del *Milan Club* non si preoccupa affatto dell'altrui nomea, anzi il suo coraggio si innalza di tanto quanta è la valentia attribuita agli avversari. Chi ha seguito il *Milan Club* nei suoi *matches* può controllare la verità dell'asserzione. Come pure ammirabile è la costanza nel condurre il gioco veloce, violento, arruffato: mai un minuto di depressione, di stanchezza, di scoraggiamento: esso procede sempre con la medesima fiducia e tenacia dall'inizio alla fine, anzi acquista maggior vigoria quando la sorte lo fa anticappare nel primo tempo della partita. Ci siamo intrattenuti un po' a lungo su questa prima linea, giacché oggi il *team* del *Milan Club* si può chiamare la migliore squadra nazionale. Infatti dieci giocatori sono italiani, e tra le fila del *Milan Club* si riuscirà presto a trovare l'undicesimo compatriota che completi la simpatica caratteristica di pura nazionalità italiana.

Come giuocarono le difese? Bene, ossia degne di squadre chiamate a partecipare a un concorso internazionale di reale importanza.

Ma siccome in tutti i confronti esistono distinzioni, così cercheremo di... distinguere. Sembrerà un'eresia sportiva la nostra opinione, ma noi non esitiamo ad affermare che le difese che si comportarono meglio furono le due italiane. Esse si prodigarono instancabilmente, mancando l'avversario con precisione e senza brutalità e spiegando una conoscenza profonda del loro compito: specie la seconda linea vercellese si dimostrò di un'assoluta perizia nel sostenere i propri *forwards* e di un fiato a tutta prova. Invece della difesa francese, se ne eccettuò due uomini, gli altri non mantennero le promesse fatte in loro nome dal confratello banditore della prova; non sono di gran lunga superiori ai nostri, anzi in alcuni punti della partita ci lasciarono l'impressione contraria. La difesa di Basilea si comportò meglio durante il primo giorno che nel successivo: la ragione fu già detta e non occorre ripetere certi disguidi... non sportivi. Gli *Old Boys* posseggono un *back* e due *half-backs* veramente ottimi, e un portiere eccellente: essi sanno a perfezione l'arte di liberare il proprio campo e sostenere la loro linea d'assalto, ma non posseggono quell'omogenea velocità necessaria per intensificare un'azione rapida: tante combinazioni degli *Old Boys* vennero agevolmente sventate appunto per alcuni giocatori che non riuscivano a trovarsi al loro posto al momento opportuno.

Abbiamo progredito nell'arte di condurre una bella partita? Quale differenza esiste ancora fra i nostri *teams* e quelli esteri? La risposta a queste due domande comporterebbe un lungo esame di circostanze, accessori e particolari. Aggiungiamo che non si può venire ad una conclusione equanime del valore di due squadre, quando si

deve giudicarle in azione appena scese dal treno dopo un viaggio di venti ore, e dopo delle notti quasi insonni. Si può intuire il loro merito, mai misurarli in giusta misura in simili condizioni. Or bene noi non esitiamo a dire... cioè diremo in uno dei prossimi numeri il nostro parere in proposito, giacché l'argomento è interessante e merita un'ampia e serena discussione. Ciò che non ci è oggi permesso per la mancanza dello spazio.

Giovanni Galleani.

Notizie a fascio.

(Stante l'abbondanza di materia del numero scorso, rimandammo al presente la pubblicazione-resoconto dell'importante match Genoa Cricket-F. C. Piemonte, disputatosi domenica, 12 aprile, a Genova. Così ne parla il nostro solerte corrispondente genovese, sig. Miglio A. C.).

Dissipati incresciosi malintesi sorti in seguito a una deliberazione, ritenuta dai più assennata, della Federazione Italiana del *Foot-Ball*, mi fu dato d'assistere domenica scorsa a importanti gare di calcio appunto combattute fra il *Genoa Club*, una delle Società dissidenti, contro il *Foot-Ball Club Piemonte* e la locale *Andrea Doria*. E ad attestare il compiacimento per questo riavvicinamento concorde, malgrado il tempo poco propizio, un numero pubblico che applaudì calorosamente i singoli giocatori, dando prova di un'educazione sportiva superiore a certo spirito campanilista. A San Gottardo dunque, nel campo del *Genoa Club*, si iniziò la giornata con una

Il *referee* non vede, o è male informato e concede ai genovesi il calcio di rigore. I torinesi, e con ragione, protestano, e con loro anche qualcuno del pubblico che ha ben veduto, ma Pateur non crede di ritornare sul suo deliberato, ed il calcio di pena tirato dal Marassi è per il *Genoa* un punto al suo attivo. Rimessa la palla in gioco, i torinesi attaccano disperatamente e con un potente calcio Vensi pareggia la partita.

Dopo pochi minuti il *referee* fischia per i soliti 10 minuti di riposo. Alla ripresa del gioco il pallone viaggia continuamente da una parte all'altra del campo senza nessuna conclusione; solo cinque minuti prima del termine Marassi con una sua focosa scappata riesce a segnare il secondo *goal*.

Peruzzi poteva fermarlo, ma ferito a una gamba da un calcio ricevuto poco prima, non si impegnò a fondo e il portiere colto così all'improvviso non ebbe nemmeno tempo di vedere il pallone, che entrò nella porta con una forza straordinaria. Terminò poco dopo la partita, con la vittoria del *Genoa* 2 a 1. Bene dei torinesi Faroppa, Vesin, Viale, Valobra. Terreno cattivo, più di tre quarti sdruciolevole causa la pioggia della notte prima e della stessa mattina.

Le squadre erano così composte:
Foot-Ball Club Piemonte: Brusa, Peruzzi I, Capello, Vesin, Simonazzi, Viale, Berardo I, Berardo II, Faroppa, Peruzzi II, Valobra.
Genoa Club: Brunaldi, Rossi, Storace, Cevano, Ferraris, Sussone, Snitzer, Goetzlof, Debrun, Ravano, Marassi.



La forte squadra tedesca del Freiburger Fuss-ball Club. (Fot. Ambrosio - Torino).

gara fra la seconda squadra del *Genoa* e la seconda dell'*Andrea Doria*. Fu una gara che interessò molto, ma non si venne ad alcuna conclusione, restando alla fine il gioco delle squadre con zero a zero. Il *clou* della giornata era il *match* *Genoa I-Piemonte I*.

È quest'ultima una giovane Società fondata a Torino da poco tempo e composta in maggioranza da giovani studenti, troppo giovani per affrontare una gara col *Genoa*, che, giuoca pesantemente, a volte quasi brutale.

I torinesi sono allenati seriamente, il loro gioco è fine, hanno una tattica... vercellese, un assieme invidiabile e un entusiasmo senza pari. La difesa, secondo me, appare un po' debole, specie nei terzini, che fallirono calci facilissimi. Il portiere giocò in modo straordinario, parò palloni impossibili e fu dal pubblico molto applaudito per una combinazione di calcio tutta sua speciale. La prima fila genovese appare scombuscolata, troppo individualista sono i singoli componenti. Il Marassi solo... lavorò da senno, molte volte portò avanti il pallone ma quasi mai era coadiuvato dai compagni, è troppo individualista però. Peccato. Bene la seconda fila col centro Ferraris. Così pure i due terzini Rossi e Marassi e il portiere Brunaldi che salvò più d'una critica situazione. Incominciò il *giuoco* alle ore 15,30, fungeva da giudice di campo il signor Enrico Pateur. I torinesi, avuta la palla marciarono minacciosamente verso la porta avversaria. Per un calcio mezzo sbagliato di un terzino genovese la palla resta vi-ino alla porta, i torinesi si cacciano confusamente sulla stessa, uno cade, poi due, tre; insomma sei, compresi i genovesi erano per terra e la palla sotto di loro. Finalmente Ferraris riesce a cavarla e con un potente calcio la ritorna in *giuoco*. È la volta dei genovesi che attaccano, in questo il terzino piemontese Peruzzi tocca la palla colla mano, ma fuori della linea di pena.

*. A Palermo, il 17 corrente, si è disputato nel Campo del *Palermo Foot-ball Club* uno splendido *match* fra il primo *team* del *Palermo* ed il *team* del yacht *Rannoch* di bandiera inglese. Dopo un *gioco* animato e corretto, vinse il *Palermo* con 1 *goal* a zero.

Numeroso pubblico assisteva alla bella partita. La squadra era formata da: Sergio, Romano I, Romano II, Bolier, Vitale, Maggiacomo, Branca-leone, Di Benedetto, Corrao, Barbera, Bonanno.

Si distinsero: Vitale, Barbera, Corrao, Di Benedetto ed il *goal-keeper* Sergio.

*. Campionati biellesi di *foot-ball*. — A Biella, domenica 12 aprile, ebbero luogo le gare per i Campionati biellesi di I e II categoria 1908-909. Sono in lotta *Veloces-Excelsior*.

Arbitro il sig. rag. Milano, della *Pro Vercelli*, il quale ha disimpegnato l'assunto incarico con severa imparzialità, e il *giuoco* si svolse senza incidenti; solo qualche volta un po' vivace, ma subito represso dall'ottimo *referee*.

Le squadre concorrenti alla II categoria fanno *match* nullo, quantunque fosse evidente la superiorità dei *Veloces*, e avremo quindi un nuovo incontro.

Scendono poscia in campo le due prime squadre, capitanata la *Veloces* dall'ottimo Leone, e la *Excelsior* dal veloce Cerruti. Qui l'interesse del numeroso pubblico si fa più vivo perchè da lungo tempo queste squadre si contendono la superiorità.

La squadra *Veloces* però è oggi in uno dei migliori giorni, e subito ne dimostra la superiorità nei suoi compassati passaggi, riuscendo a segnare nel primo tempo due *porte*, e nel secondo tempo altre due *porte*, chiudendo così le gare colla completa vittoria della squadra *Veloces*.

L'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA costa L. 5.

BIANCHI BICICLETTE
LA MIGLIORE MARCA ITALIANA
e la più conveniente
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO

PRIMAVERA

Marzo, coll'alto suo pungente e freddo, colle sue raffiche furiose, irresistibili, è però sempre gradito ospite a chi in lui saluta il sorgere, il rinascere della natura sonnolente, per lungo tempo sepolta, accovacciata sotto l'immensità della candida veste invernale, pronta ora a mostrarsi, ai primi tepidi raggi del bel sole primaverile, rigogliosa e possente, sfiorante di luce, esuberante di vita, nella bellezza grande e infinita, delle sue maestose forme, delle sue forze affascinanti!

E con essa sveglia pure l'atleta, l'uomo forzato, nelle lunghe, tediose serate d'inverno, al riposo, senza altro conforto che quello di poter correre col pensiero alla gloria e ai disinganni del passato, inebriandosi nei voli fantastici dell'animo eccitato dalla passione che lo anima, che tutto l'ha invaso, dei sogni e dei progetti per l'avvenire!

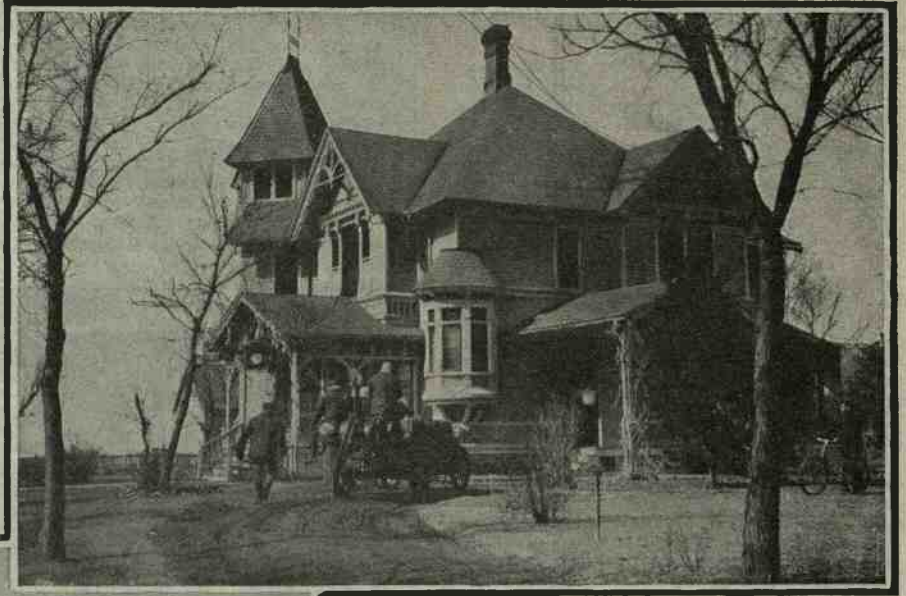
Ora il desiderio da tutti sì ardentemente accarezzato è realtà, dormono i pattini lucidi, le slitte veloci, gli *sky* eleganti, per essi la stagione è finita, sorge questa legione d'Ercoli cupida d'onore e di gloria, si mostri, perseveri nella via che ormai si è tracciata nell'aspro, duro cammino che conduce alla vittoria; corra, sfidando il pericolo, l'ostacolo, il sacrificio, nel nome sacro della patria e della razza nostra gloriosa, a nessun'altra inferiore, alla conquista dell'agognato ramo d'alloro, di cui cingeremo le fronti nostre.

E' primavera! Dai piani ubertosi, dalle valli fiorite, all'alta imponente mole delle Alpi biancheggianti di neve, da ogni lato s'alza esultante un coro di voci armoniose, inleggiate alla stagione dei fiori, alla stagione dell'amore, dell'incanto, della poesia! S'alleni, nei tepidi meriggi, sfioranti di luce e di sole il podista ai prossimi cimenti, sulle lunghe faticose salite, sui pendii dolci, inebriati dalla voluttà della velocità e della vittoria, s'affatichi il ciclista, ovunque sibili ritmica e gradita la leggera motocicletta, ci assordi l'automobile col rombante suo pul-

sare, si preparino tutti all'anno nuovo, alla nuova stagione, già sì feconda di gloria pel nome italiano, per l'italica industria!

Se il 1907 segnò per noi una marcia trionfale, una conferma dell'assoluta superiorità delle giovani nostre forze, si bene agguerrite alla lotta, non dobbiamo però oggi arr-starci, considerando quei trionfi, quegli allori come il massimo dei compensi a noi dovuti, ma continuiamo solo d'aver allora cominciato, d'aver in quell'anno di fuoco ricevuto il nostro *battesimo*; mostriamo al mondo intero, che ancor stupito ci guarda, chi sia l'italiano, il figlio di quel popolo che un giorno seppe a tutti comandare, col braccio suo possente, col'animo suo ardito e leale. Latra la romana lupa leggendaria come nei tempi del potere e del fasto, alzi ovunque l'alto leone di San Marco l'artigiano suo temuto, mostrino i giovani nostri ciò ch'essi sanno fare, com'essi sanno vincere o soccombere, sfatando la isradicabile apatia di timore, di sfiducia che ci prende dinanzi a popoli di noi più adulti forse nell'esperienza, ma non nel genio, nell'ardire, nell'amore alla bandiera, che

siamo chiamati a difendere, a onorare! Da Nazzaro, l'imbattibile e temerario del volante, il vincitore delle più grandi ed ardue prove automobilistiche dell'anno scorso, alle quali, invano, una schiera formidabile di primarie figure di conduttori s'erano seriamente preparate, col miraggio della vittoria, colla speranza rosea del trionfo di sé stessi, e di quello ancor più grande dell'industria nazionale, senza però poter ostacolare il risultato della vittoria sempre a noi favorevole, alla triade superba dei tre maestri italiani, vincitori a Parigi del grande torneo internazionale di sciabola, a Beretta che nelle gelide, infle acque della Senna si aggiudica la Coppa di Natale, a Giovanni Raicevich, l'electo figlio della forte Trieste, l'eroe imbattibile, al principe Scipione Borghese, che sfidando pericoli e fatiche non



La casa di Buffalo Bill.

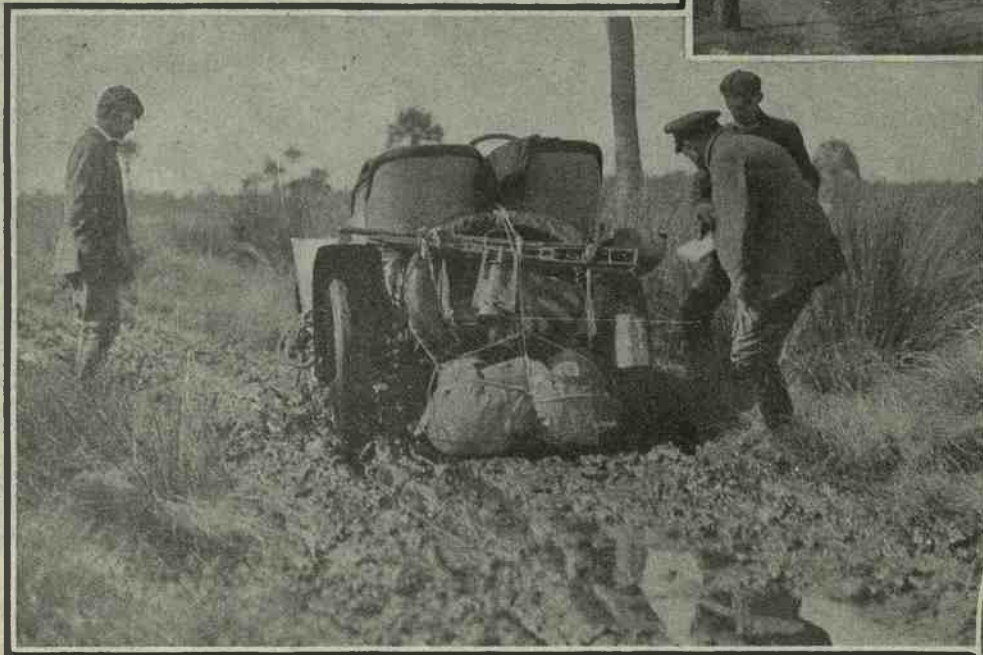
comuni, nel nome d'Italia e dello sport, affronta temerario e sorridente le deserte, insidiose lande dell'Impero Celeste, il regno eterno della solitudine, della neve, del dolore, portando ovunque, curvo sulla sua fida *Falci*, alto e glorioso il nome del più giovane fra tutti i popoli, quanti uomini non potremmo noi lanciare nella lotta per un primato assoluto, sicuri che sapremo se non sempre strappare, almeno duramente contendere quella palma della



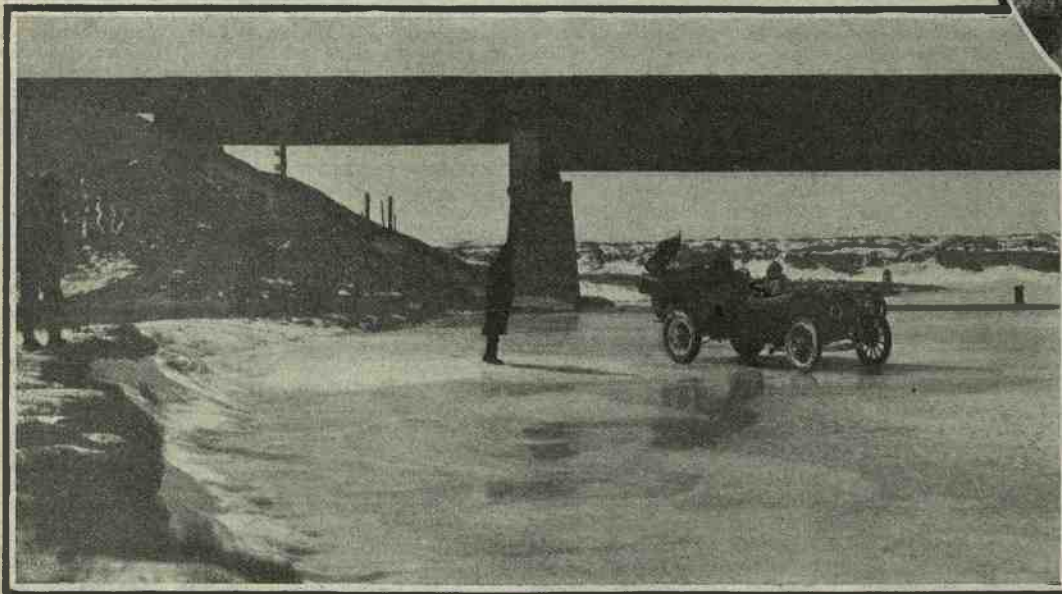
Una strada presso Council-Bluffs.

vittoria, di cui mille si cingono, facendone pompa fastosa, superbi dei loro trofei, della loro gloria!

A. Raimondi.



Il giro del mondo in automobile. - Un alt nel fango dell'Iowa.



Il giro del mondo in automobile. - Sul ghiaccio.

"The Pearl,"

Marea depositata

La migliore Serie per
costruzione di Bicyclette

Vendita esclusiva: Bozzi, Durando e C. - Milano - Corso Genova, 9.

Corriere automobilistico

...ali che hanno adottato dei camions, ma il loro numero è infimo in confronto di quello di coloro che avrebbero la convenienza di adottare il nuovo mezzo di trasporto, ma rimangono esitanti di fronte all'incertezza sul tipo da scegliere e di fronte soprattutto alla mancanza di notizie concrete, di dati precisi sul costo, sul consumo e sul rendimento. Queste notizie questi dati possono essere forniti da un Concorso organizzato come quello di Piacenza, con serietà d'indagini da persone di grande competenza.

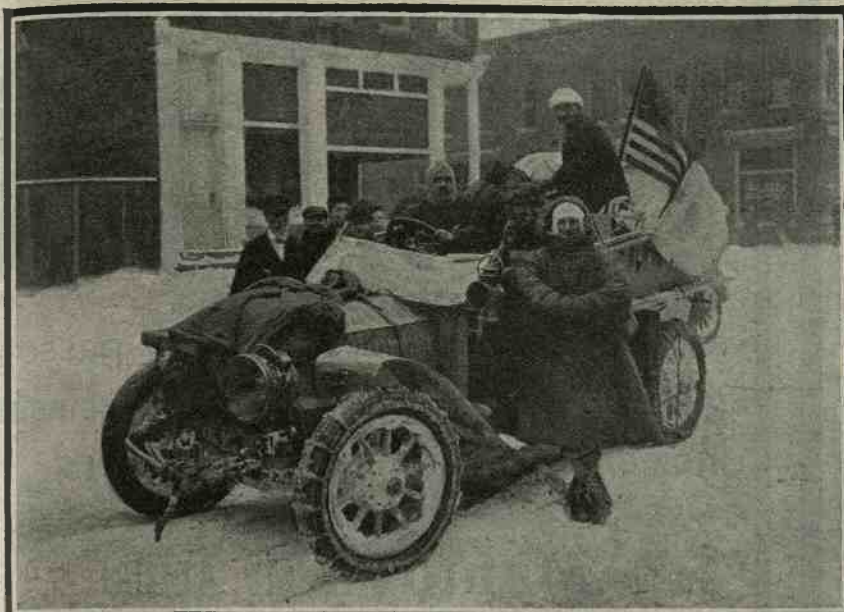
Per tutte queste ragioni, mi pareva che il Concorso di Piacenza, come il primo del genere che si tiene in Italia, meritava di essere segnalato in tempo ai nostri costruttori d'automobili. Poiché esso nella riunione internazionale dei rappresentanti dei vari Automobili Club d'Europa, tenutasi lo scorso novembre a Parigi, è stato ufficialmente riconosciuto come uno dei grandi avvenimenti sportivi dell'anno, e come tale iscritto nel calendario automobilistico del 1903, c'è da aspettarci una larghissima partecipazione di concorrenti da parte delle nazioni estere, nelle quali per il non costo del combustibile o per i maggiori aiuti da parte del Governo, questa produzione automobilistica si è già sviluppata largamente. Ma l'Italia, che nell'automobilismo ha saputo conquistarsi un primissimo posto, saprà difenderlo anche per quel che concerne questa speciale produzione, che all'industria apre, nella crisi che la travaglia, un avvenire di speranza.

Alle ore 17,30 di sabato si è radunato il Consiglio direttivo dell'Automobile Club d'Italia, sotto la presidenza del marchese Ferrero Ventimiglia e presenti i signori marchese Dal Pozzo, conte De Lazzara, cav. Coltelletti, Gregorini, F. Stucchi, dott. Guastalla, conte Claretta Alessandri; sono rappresentati per delega i signori marchese di Soragna, ing. Gamba, M. Montù, marchese De Mari.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio delibera di iscriversi quale socio donatore al primo Congresso della Strada da tenersi a Parigi nel prossimo autunno, e di cercare di ordinare le relazioni dei vari congressisti italiani, in modo che la Delegazione nazionale al predetto Congresso si presenti omogenea e degna. Si prende atto delle deliberazioni della Commissione sportiva, ed esaurite alcune pratiche di ordine interno si toglie la seduta alle ore 18,15.

Con telegramma il noto sportsman di Padova, signor Leonino Da Zara, informava la Direzione della *Stampa Sportiva* di mettere a disposizione del Comitato promotore della grande corsa di vetturette e motociclette Susa-Moncenisio (14 giugno) una Targa d'argento. Come i lettori vedono, l'importante meeting automobilistico piemontese si è annunciato ricco di premi. Fra questi notissimo, oltre le 3000 lire offerte dalla *Stampa Sportiva*, il premio della città di Susa, il premio del Municipio di Torino, la Coppa della *Stampa Sportiva*, la Coppa Ravà Sforzi di Mantova, le

R.



La vettura francese a Cedar Rapids.

L'importanza poi del Concorso, per quello che concerne gli automobili agrari, non vi è chi non la veda. La meccanica è già stata largamente applicata all'agricoltura, ma le locomobili azionanti le macchine agricole hanno un non so che di antiquato nella loro pesantezza, per cui è lecito pensare alla possibilità di usufruire del motore dell'automobile — come già si fa per molti carri-pompa per gli incendi — oltreché per spostarsi rapidamente, anche per azionare le macchine agricole. Che delle combinazioni siano possibili, lo provano recenti tentativi ed esperienze.

Quanto all'importanza che i carri-transporto hanno dal lato militare, essa è proclamata da tutti i tecnici di cose militari. Per l'Italia, così deficiente di quadripedi, il problema è dal punto di vista militare di primissimo ordine. Il maggiore Maggiorotti, capo del servizio automobilistico al Ministero della guerra, scriveva dopo le recenti grandi manovre che un esercito provvisto di mezzi meccanici per la mobilitazione delle sue truppe e per gli approvvigionamenti, acquista un'efficienza quasi decupla di quello fornito da mezzi ordinari.

Giustamente quindi il Ministero della guerra se ne preoccupa, e tale sua preoccupazione dimostra, portando al Concorso di Piacenza il suo interessamento diretto, sia, come dissi, facendosi rappresentare dal maggiore Maggiorotti nell'organizzazione, sia promettendo larghi acquisti e ordinazioni di quegli automobili che risulteranno idonei.



Sulla strada ferrata.

Quò che ha provato Godard.

Targa Leonino Da Zara di Padova, la medaglia d'oro del giornale *L'Automobile* di Milano.

Il giorno 18 aprile, alle ore 14,30, si è radunata nei locali dell'A. C. I., in Torino, via Bogino 14, la Commissione sportiva dell'A. C. I., sotto la presidenza del marchese C. Di Soragna, e presenti i signori: dott. Guastalla, conte Oldofredi, cav. Coltelletti, marchese Ferrero Ventimiglia, marchese dal Pozzo, L. Da Zara, Gregorini Bingham, avv. Gorla Gatti, M. Montù. Scusano l'assenza il conte Viglietti, l'ing. Cavalchini, l'ing. Gamba. Assiste alla seduta il conte F. De Lazzara, commissario della corsa Padova-Bovolenta.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, la Commissione, dopo lunga e ponderata discussione, ha votato all'unanimità (colla astensione del sig. Da Zara) il seguente ordine del giorno circa il risultato della corsa Padova-Bovolenta:

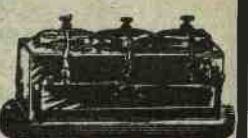
«La Commissione sportiva dell'A. C. I., presa conoscenza delle dichiarazioni scritte di vari spettatori, concorrenti alla corsa Padova-Bovolenta, e particolarmente di quella del signor conte Orti Manara, commissario della corsa alla partenza di Bovolenta, udite le spiegazioni verbali

BEJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58

FARI e FANALI per Automobili

FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie

Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diplome d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906



Su Macchina
ROBATTO
 e
PNEUS
CORONA

Villavecchia Cesare

vince la

Corso Ottone-Bobbio e ritorno
Chilometri 65

Fabbrica Italiana di Pneumatici

ETTORE VEZZONI

MILANO - Via Orti, 4-6 - MILANO

Munite le vostre Biciclette

di PNEUMATICI

WOLBER

se volete, durante le vostre passeggiate e viaggi, evitare i noiosissimi incidenti di gomme.

Mantova (19 Aprile)

Corsa Veterani: 1° Faccioli.

Corsa libera a tutti: 1° Fattori.

con Gomme WOLBER

Agenzia Italiana Pneumatici **WOLBER**

Scipione Balbiani - MILANO
 Piazza Castello, 20.

Proiettori, Fari, Fanali **S.I.F.F.**
 per Automobili

Società Italiana Fari e Fanali

A. SCAGLIA & C.

MILANO

Via Felice Bellotti, 15.

Signori Automobilisti,

Prima di fare i vostri acquisti interpellateci sempre, chiedete il nostro ricco Catalogo.

Si costruiscono altresì Fanali di tipo fino e comune per Carrozze.

Fanali per Biciclette, Ferrovie, Tramvie, Canotti, Trombe per Automobili, ecc. ecc.

del signor Da Zara, presidente dell'A. C. V., e del conte De Lazzara, commissario della corsa, senza entrare per ora in merito all'esame dell'organizzazione, deplora:

« 1) che il Presidente dell'A. C. V. abbia invitato il signor Dal Torso a compiere un record senza regolare iscrizione;

« 2) che i Commissari si siano serviti per il servizio d'ordine durante il record di andata del signor Dal Torso, che poteva presumibilmente tentare di percorrere la strada in velocità;

« 3) che il signor Dal Torso sia stato ammesso, per quanto con raccomandazioni di prudenza e fuori gara, a percorrere la pista da Bovolenta a Padova, durante lo svolgimento della gara stessa ».

La Commissione ha quindi preso in esame il programma presentato dal giornale *La Stampa Sportiva* per la corsa di vetturette Susa-Moncenisio, ed ha delegata la Presidenza a controllarne con esattezza le rispondenze in confronto al Regolamento-corsa e ad approvarne i Commissari.

La Commissione ha deliberato in seguito di usare in avvenire più grande prudenza nell'approvazione dei programmi e nel gradimento dei Commissari di corsa, onde garantire la perfetta regolarità ed organizzazione delle gare.



passione del remo. Nel 1874 il cantiere Fassi mise in acqua una gran barca vogata da 12 vogatori tutti in bianco, che destò immenso successo ed è quella che ancora si conserva nella *Bucintoro* e che quest'anno sortirà ancora una volta a salutare la sorella minore che dopo 34 anni i soci della *Bucintoro* si accingono a presentarle. Dal 1875 al 1877 crebbe ancora l'entusiasmo e la passione della voga e sorsero e vissero con alterna vicenda molteplici svariate imbarcazioni vogate dalla più balda e forte gioventù di allora. Fu in una regata di gondolieri nel Canal Grande che i giovani *solazzieri* tentarono una gara che fu il segno precursore d'unione e fratellanza sportiva. Ma i tempi non erano ancora maturi e nel 1882 assistemmo al triste abbandono delle barche e del canottaggio.

In pieno decadimento nel 1831 i canottieri torinesi, discesi lungo il Po e pel Canal di Valle nel Brenta e per Chioggia arrivarono a Venezia, non trovarono

baldo di Collalto, eletto presidente, bastò a salvarla, riducendola più piccola, ma più forte e tenace.

Altro triste periodo, altra operazione dolorosa e violenta, altra fioritura nova della società si ebbe nel 1900 ed al principio del 1901, quando un gruppo di suoi soci volle staccarsi per fondare una nuova società che divenne fortunatamente l'incitamento maggiore, lo stimolo più forte a far risorgere il canottaggio veneziano.

E l'emulazione sorse fierissima d'ambo le parti e c'è d'augurarsi che, temprata a sereni giudizi e rincuorata d'idealità superiori, continui a bandire e diffondere il canottaggio veneziano per la salute e la gloria di tutti.

Intanto vennero nuove reclute a ricomporre degnamente i vuoti.

Nel settembre del 1907 vinse il campionato della *Veneta junior* a Trieste, a Salò, al Congresso di Firenze come poco prima nella vertenza di Roma sentì concludere il plebiscito plaudente di tutti i canottieri italiani. E l'anno si chiuse con quella mirabile vittoria materiale e morale nella gara da Piacenza a Cremona, dove con simbolica ricorrenza, a chiudere il primo ciclo della vita, le acque dello stesso fiume che avevano battezzato nel 1884 la *Bucintoro* bambina ne cresimavano tanti anni più tardi l'esistenza gloriosa.

Quali le fonti di tanta sua forza rigogliosa? Il grande affetto dei vecchi soci, reso più tenace dagli anni e dagli avvenimenti, e quello dei giovani che allo splendore della sua bandiera contribuiscono con slancio ammirevole e fiero? La benevolenza acquisita dopo tante vicende e dopo tante belle e forti azioni compiute è doverosa e giusta ricompensa se un così largo e fervente movimento di simpatia siasi diffuso intorno alla *Bucintoro* in Venezia e in tante parti della patria.

Il primo cittadino d'Italia accettava di essere suo Presidente Onorario; S. A. I. R. la principessa Laetitia ne è l'altissima vigilante patrona; il principe Costantino di Grecia, a ricordo dei trionfi ateniesi, volle aggiunto il suo nome a quello degli ammiratori della società; e tutti ripetutamente la onorarono di loro visita ed offrono, insieme con S. M. l'Imperatore di Germania e di S. M. la Regina Madre, il segno della loro considerazione.

A reggere le sorti del sodalizio, a vigilarne la sua crescente prosperità sta un manipolo di volenterosi sotto la presidenza del barone Mayneri, elettissimo ed abile duce, e lo seguono compatti, dimentichi di lor cure, allorché la *Bucintoro* reclama il loro aiuto, il direttore sportivo cav. Aldo Jesurum, i suoi vice-presidenti avv. Munari e cav. Attilio Busetto, il direttore tecnico Giovanni Vianello, il presid. delle assemblee cav. Calandri, i consiglieri comm. Giacomo Levi e Giovanni Zardinoni, e il cassiere dott. Antonio Piloni.

Così la *Bucintoro*, cresciuta negli albori della patria, vivrà sempre nella patria, modesto ma fervente strumento del suo rinnovamento fisico, imagine di concordia e di fede nei destini del nome italiano, educatrice sul mare di una libera gioventù, che dai ricordi luminosi delle fraterne gare compiute, trarrà guida sicura nelle grandi battaglie della vita, ed impulso a formarsi integra ed alta una coscienza civile.



La Dodesona, imbarcazione di gala a 12 vogatori.

LA BUCINTORO

25 anni di vita (1882-1907).

La reale Società Canottieri *Bucintoro* compie in questo anno il 25° anniversario della sua fondazione. Per accomunare in un solo sentimento di letizia i vecchi coi giovani soci, per rendere più solenne l'avvenimento, per legare maggiormente i vincoli di simpatia al sodalizio glorioso, è sorto un Comitato con lo scopo di festeggiare degnamente il periodo fastosissimo delle argentee sue nozze col mare, consacrando novellamente quell'accordo affettuoso delle antiche con le giovani forze.

La prima manifestazione fu un grande banchetto sociale che si svolse in questi giorni, al quale intervennero tutte le maggiori personalità cittadine, dal Sindaco al Prefetto, all'Ammiraglio e ben 200 soci. A questa dimostrazione grandiosa seguiranno a compiere il programma dei festeggiamenti:

L'inaugurazione d'una nuova *Dodesona*, dono dei soci alla Società.

Una artistica pubblicazione in mille esemplari della storia sociale.

Un solenne conferimento di distinzioni e di ricordi a benemeriti della Società.

E infine l'istituzione d'una gara internazionale biennale di resistenza in occasione di ciascuna Esposizione d'Arte di Venezia.

XXV anni di vita.

Le origini e i precursori. — Venezia festeggiava con imponente corteo nel Canal Grande l'ingresso delle milizie italiane. Solo due imbarcazioni emergevano per dimensioni ed imponenza di linee tra la folla dei natanti che raccoglieva il popolo clamante. L'*Arsenata*, vogata da 10 operai dell'Arsenale, e la *Dodesona*, montata da barcaioi.

Su l'esempio di queste due, cominciarono da allora a costruirsi e a mostrarsi *sandoli*, *mozze* e *barchette* galleggianti sull'ora del fresco nel nome e nel vanto ribelle delle vecchie fazioni di Nicolotti e dei Castellani.

Ricorre il tipo della imbarcazione più rapida e più bella, riunire un gruppo di amici che allo sport del remo dedicasse la forza giovanile e le ore del riposo non più turbato dalle ansie politiche o dai sogni dorati dell'avvento italiano, per compito di Ferdinando Soavi, che primo fra tutti metteva in acqua nel 1870 una bella *mozza* a 6 remi. Ad imitarlo nel 1871 una società di amici con a capo il signor Pninich ed il barone Swift fecero costruire una barca di forma *Malgarota* a 6 remi e da allora si accal varamente e sorse quell'emulazione di superarsi presentando imbarcazioni più leggere, più perfette con più vogatori, e così prese piede a Venezia la

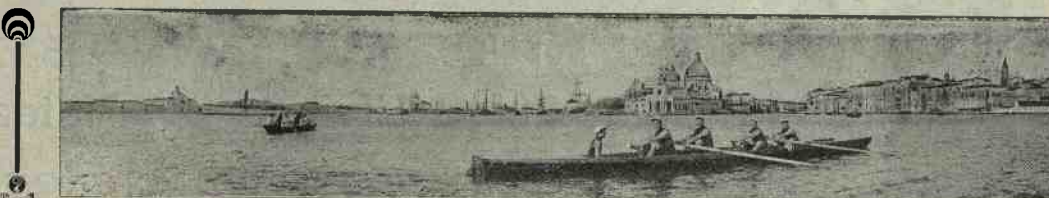
nessuna festa sportiva che li accogliesse nella città classica dell'acqua e del remo!

Ma a Venezia la voga poteva rimanere latente, ma non poteva morire, e nel settembre del 1882, coll'auspicio del conte Pietro Venier, sorgeva volenterosa e compatta la Società Canottieri *Bucintoro*.

Forte al suo inizio di 120 soci, inaugurò in Palazzo Grimani la sua prima sede degna delle speranze e dell'entusiasmo che animò i cittadini. Nel 1883, orgogliosa dei raggiunti 200 soci, compieva degnamente l'incarico ricevuto dal Sindaco, di preparare accoglienze festose e degne dei ginnasti genovesi della *Cristoforo Colombo* che venivano a visitare la città.

In quell'epoca il presidente faceva dono munifico del vessillo sociale che portava sul rosso porpora la nave d'oro della gloriosa repubblica Veneta.

Intanto la società si forniva di tipi nuovi d'imbarcazioni da corsa che alla Esposizione di Milano già erano apparsi e portava proprio a Torino, che aveva assistito alla dissoluzione dello sport veneziano, il fiore della sua forza e il frutto della sua prima vittoria. E da allora le vittorie non si contano più. Delle 150 gare corse e degli 80 primi premi conquistati, si può ricordare con orgoglio che, costituito nel 1892 il R. Rowing Club Italiano, 24 campionati vennero vinti, e che per lunga serie di anni la coppa della Duchessa Melzi d'Eril della *veneta senior*, non abbandonò la *Bucintoro*. In 34 gare internazionali la prua delle sue imbarcazioni tagliò prima il traguardo; cinque volte fu suo il campionato dell'Adriatico, e l'Italia deve alla *Bucintoro* tre campionati mondiali.



Dal 1885 al 1890 continua ininterrottamente la sua vita fervida d'energie e ricca d'iniziativa, sempre chiamata ufficialmente ad organizzare accoglienze ad ospiti illustri e feste sportive in occasioni d'avvenimenti cittadini.

Ciascuna riunione di campionato indetta dal Rowing vide nella lotta classica del canottaggio italiano i colori della *Bucintoro*, e fu detentrica per 12 volte della Coppa della Duchessa Branca Melzi d'Eril e l'essere stata riconosciuta dai competenti organi sportivi regina della pura voga veneziana.

Non contenta di questo solo primato, la società al crescente sviluppo della voga inglese volle tentare anche in questa di non essere seconda ad alcuno. E venne d'oltralpe un abilissimo maestro di voga francese: Jule Dèmaré, ad impartire i segreti dello stile. I frutti di quell'insegnamento si fecero subito manifesti: nell'anno successivo a Bari, a Torino ed a Como; a Roma ed in Grecia di poi fino alle ultime gare di Salò e Trieste.

Ma come ogni umana cosa, anche la vita della *Bucintoro* non fu tutta una gioia ed ebbe un periodo di sgomento nel 1892, quando, sacrificando al canottaggio tutti gli altri rami sportivi, pareva a molti che se ne fosse decretata la fine! Ma l'energia indomabile e l'antiveggente perizia del conte Ram-

L'ultima vittoria a Nizza.

Al momento di andare in macchina un telegramma da Nizza ci annunzia una nuova strepitosa vittoria della *Bucintoro*. Alla *Corsa per la Coppa Beau Soleil a 4 rematori*, hanno preso parte 12 concorrenti. Sono riusciti: 1° Società *Bucintoro di Venezia*; 2° Società *Querini di Venezia*; 3° Società *Arno di Pisa*; 4° Cerchio de l'*Aviron di Lione*; 5° Società regate di *Monaco*; 6° *Rowing-Club di Genova*; 7° Società *l'Aviron di La Reale*.

Al Premio militare e della marina ad un rematore (1500 metri) hanno preso parte 9 concorrenti. Sono riusciti: 1° la Società Reale *Bucintoro di Venezia*; 2° il Circolo de l'*Aviron di Lione*; 3° il *Club Nautico di Lione*; 4° il *Club Nautico di Nizza*; 5° il *Club Nautico di Chambéry*.

Al Grand Prix Junior ad 8 rematori hanno preso parte 3 concorrenti. Sono giunti: 1° *Bucintoro di Venezia*; 2° Società regate di *Monaco*; 3° *Club Nautico di Nizza*.



NON AVEVA IL VERO FANALE "AQUILAS.."

CHE PORTA IMPRESSA QUESTA MARCA LEGALMENTE DEPOSITATA È LA PAROLA AQUILAS FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

S. P. A.

Società Piemontese Automobili

Barriera della Crocetta

TORINO

Cantieri GALLINARI e C.

LIVORNO

Costruzione di Yachts - Canotti Automobili
Yole di mare ed Outriggers.

Motori marini

Camions ed Omnibus automobili.

GIOVANNI HENSEMBERGER

MONZA

MILANO

Accumulatori doppi

PER MOTOCICLETTE

PER AUTOMOBILI

TIPO	NOME	Imp-in	Lire	Imp.	Largh.	Alt. mt.	TIPO	NOME	Imp-in	Lire	Imp.	Largh.	Alt. mt.
2 H 2	Moto	20	24	121	65	155	2 I 5	Potente	125	58	132	162	196
2 F 2	Forte	23	25	115	65	162	2 I 4	Robusto	100	50	132	132	190
2 E 2	Piccolo	18	22	101	65	148	2 I 3	Durevole	75	42	131	102	196
2 K 2	Effenne	20	24	154	65	127	2 F 5	Mercurio	58	36	118	150	176
2 U 2	Humber	12	19	65	65	159	2 F 4	Marte	46	32	117	120	174
2 M 5	M.Sacoche	20	28	135	78	99	2 H 4	Normale	40	30	122	120	158

Stabilimento Italiano
per le Riparazioni dei Copertoni e Pneumatici per Automobili
(Lavorazione garantita)

V. RICHIARDONE e C.

PREMIATO con Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Madrid 1907.

Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro
all'Esposizione Generale Internazionale - Napoli 1907.
Medaglia d'Oro Esposizione Internazionale - Pisa 1907.

Rechapage "Sirpa"

rinforzo in cuoio ed in gomma, sistema speciale brevettato
per riparazioni ai copertoni ed alle camere d'aria.

FARI, FANALI, TROMBE e CORNETTE
della Premiata Ditta I. E. ARNOLD di Dresda.

Piazza Statuto, n. 10 - TORINO - Telefono 29 14.

Vittorie senza precedenti!..

19 aprile 1908 - **PARIGI-ROUBAIX** (Km. 271) - 90 partenti.

1° **VAN HOUWAERT** - 4° Ringeval - 5° Trousselier - 7° Pottier
- 10° Masselis - 11° Godivier - 12° Plateau - 13° Lombret
tutti con Biciclette

ALCYON

munite di Pneumatici **DUNLOP** e manubrio **JOG**.

Ciclisti! Ricordatevi sempre che le grandi vittorie spettano alle grandi Marche.
*Le due più importanti Corse dell'annata, la **Milano-S. Remo** e la **PARIGI-ROUBAIX**, sono state vinte senza squalifiche, senza sotterfugi, senza reclami dalla Bicicletta **ALCYON**.*

Rappresentante Generale per l'Italia:

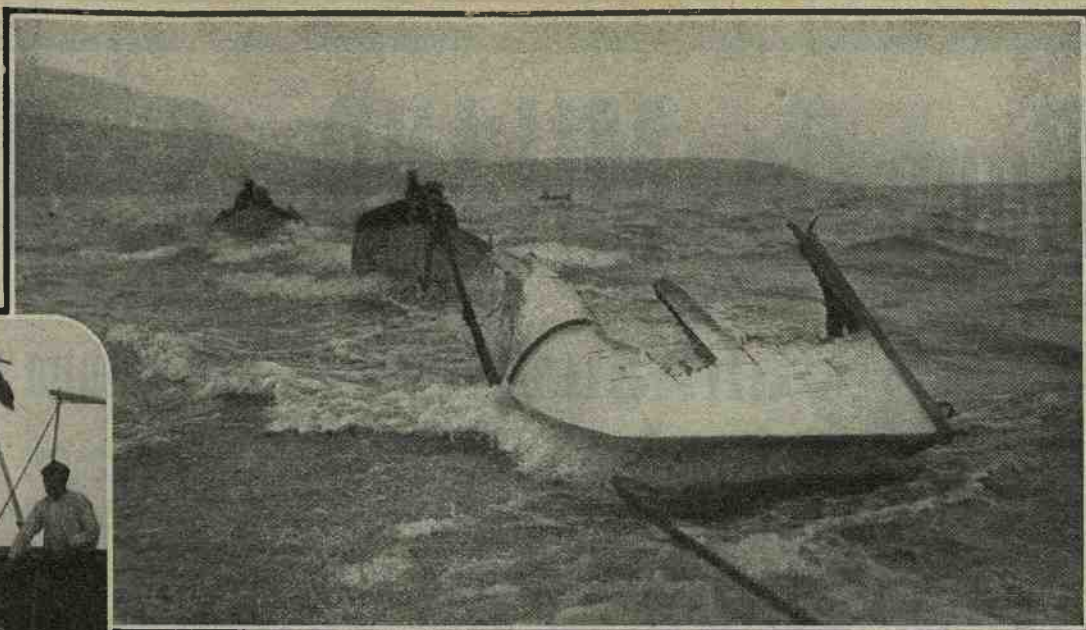
TORINO - 26, Via Maria Vittoria, 26 - TORINO.

Catalogo Cicli - Motocicli - Veturlette, gratis a richiesta.

MOTONAUTICA

La Coppa Alessandro Burton verrà disputata martedì 21 aprile nella rada di Cannes su un percorso di 100 km.

Questa coppa, del valore di 10.000 franchi, è una challenge internazionale aperta a tutti i canotti automobili, senza distinzione alcuna, col solo limite della misura che non deve oltrepassare i 18 metri od i 60 piedi per le imbarcazioni inglesi od americane.



Dopo l'incendio del canotto Fiat-Gallinari. — Ciò che resta.



Alla ricerca dei motori.

vano prendere parte alla gara, non fecero in tempo a partire per Palermo.

Più che una gara si trattò dunque di un match italo-britannico, non per gli scafi e i motori, ma per l'abilità dei guidatori. Il canotto inglese fu guidato dal Florio, che non poté guidare la sua *Jannette*, essendo presidente del Comitato, la guidò invece il proprietario del canotto inglese. I 13 giri (100 km.) vennero compiuti dal *Siddley* in ore 1, minuti primi 53, secondi 16; dalla *Jannette* in ore 2, minuti primi 1, secondi 7.

podisti si son arrabbiati l'un coll'altro per coprire un chilometro in un dato numero di primi e di secondi: in questi ultimi anni, poco più di un decennio, lo sport più veloce e lo sport più lento, quello più ricco e quello più povero, han avanzato quasi di pari passo. E' così, perchè secondo me non è vero che l'automobilismo sia più fiorente del podismo; togliamo all'automobilismo la base commerciale che lo regge e poi vediamo quale dei due è il più florido. E' vero: oggi, moltissimi, si può dire tutti, si interessano dal più al meno di automobilismo, di motori, di *raid*, di *records*, ma chi parla invece di corse podistiche di mezzo fondo, di partenze all'americana, di scatti, di volate, di corse classiche su percorsi classici... chi?... Pochi, pochissimi in confronto agli altri.

Tutti sanno che Florio ha corso con una *Mercedès*, con una *De Dion-Bouton*, con una *Fiat*; che Nazzaro ha vinto al Taunus, al Circuito delle Madouie e a quello della Senna, che la *Fiat* ha corso alla Florida, che la marca tale dà buone speranze, che la tal'altra promette bene... anche i più ignari, oggi sanno che l'automobile va rispettata, che l'automobilismo è una potenza, e anche, se non ne comprendono nulla, anche senza essersene mai e poi mai interessati, tingono di sapere e di conoscere...

Ma chi sa invece che Pietri Durando è valen-

Nella medesima giornata saranno pure disputate:

1° Corsa per canotti non superiori a 8 metri (percorso 6 miglia).

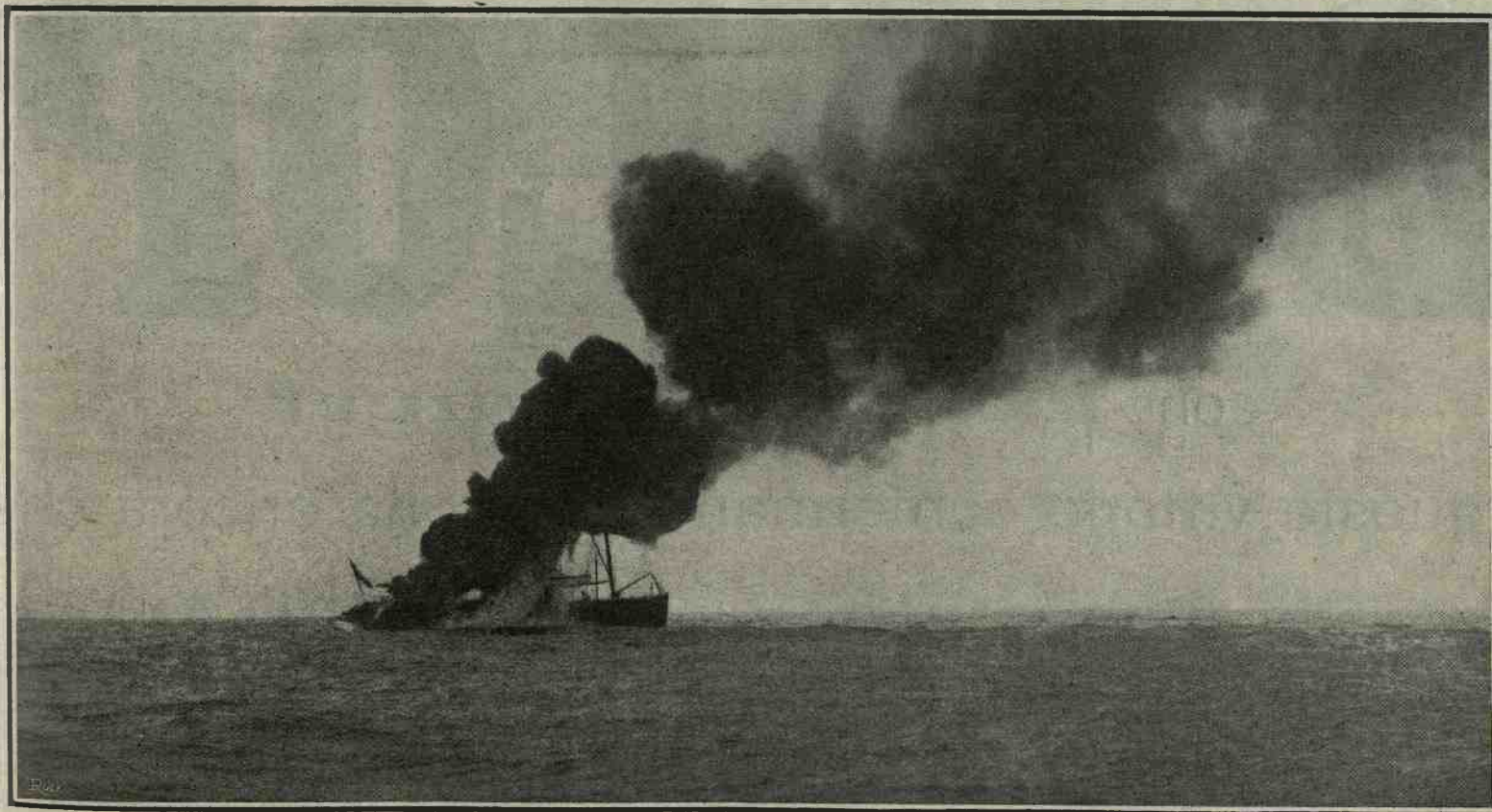
2° Corsa per canotti superiori a 8 metri, ma inferiori a 12 (percorso 6 miglia).

Ricordiamo che la Coppa Burton è stata vinta nel 1905 dal canotto *O. G. V.*, nel 1906 dal *Consuelo*, e nel 1907 dal *Mercedès*.

Domenica 19 ebbe luogo a Palermo la gara per la «Perla del Mediterraneo». Vi presero parte solamente due canotti, l'inglese *Siddley* e l'italiano *Jannette*, di proprietà del cav. Florio. Quest'ultimo vinse il secondo premio del Campionato di Montecarlo. Gli altri undici canotti che dove-

Aristocrazia e democrazia sportiva attraverso il mondo

Tempo fa, in una corrispondenza inviata al *Corriere della Sera*, Guelto Civinini notava che mai come oggi, imperante l'automobilismo, il podismo era stato in fiore. E' un fatto: durante la breve e pur rapida evoluzione automobilistica, mille nuove società podistiche sono pullulate per ogni parte del mondo, vicino alle grandi corse, dove le macchine più veloci che l'uomo abbia saputo costruire, han volato toccando terra, numerosi



L'incendio del canotto Fiat-Gallinari.

ZÜST

28/45 HP

LA VETTURA CLASSICA DA TURISMO

Rappresentante Generale

ENRICO MAGGIONI - MILANO

Dopo la MILANO - S. REMO



1° Vanhauvaert - 2° Ganna - 3° Pottier
4° Ringeval - 5° Trousselier - 6° Lequatre

e la

S. REMO - VENTIMIGLIA e ritorno

1° Azzini

la

PARIGI - ROUBAIX

registra una nuova vittoria per

DUNLOP

con 1° Vanhauvaert

e queste vittorie confermano una volta ancora che

le Coperture
e Camere d'aria

DUNLOP

sono le migliori, perchè le più elastiche e più resistenti.

esimo sui percorsi di fondo, che Lunghi è un non corridore su ogni distanza, che Raguénau è stato imbattibile sui *Cross-Country*, e che Keyser ora il suo più grande avversario? Di più ancora: tutti sanno che un'automobile può raggiungere e oltrepassare i 100 chilometri all'ora, ma ben pochi sapranno che un discreto podista impiega 2 secondi a coprire 100 metri, e quasi un minuto per 400 metri, ben pochi sapranno che in un'ora di corsa a piedi si possono fare più o meno 17, 18 chilometri e che occorrono invece quasi tre minuti per fare un chilometro solo.

Dell'automobilismo tutti se ne interessano e tutti ne parlano coi dovuti riguardi, del podismo pochi ne sanno qualcosa, ma tutti ne vogliono parlare con una certa autorità... Perché?... E' semilicissimo. Non tutti han provato a mettersi al volante di un'automobile, mentre tutti hanno camminato e camminano, e appunto per questo solo fatto, tutti credono d'essere podisti: invece, niente di più falso, perché bisogna saper camminare e questa non è la cosa più facile del mondo. Anche noi, è sempre la stessa, l'eterna questione. Fare facile, saper fare è difficile.

Ne viene perciò di conseguenza che l'automobilismo è ammirato ed invidiato quanto il podismo disprezzato e deriso... e d'altra parte ciò è nell'ordine naturale delle cose. E' giusto, o almeno umano che la ricchezza sia invidiata, mentre è anche umano che niente vi sia di più deriso della miseria; così nella vita e così nello sport, l'automobilismo è l'aristocrazia e il podismo è la democrazia, perché se una persona ricca per vivere dei soldi e per fare dello sport può aver l'automobile, un povero disgraziato qualunque, per vivere ha le sue braccia e per fare dello sport le sue gambe.

Ma fare che il mondo trovi abbastanza ridicolo tutto ciò, perché quando tra un nugolo di polvere che acceca e soffoca passa un'automobile lanciata a gran velocità scansando per miracolo un passante al rauco suono della sua tromba, allora gli uomini, le bestie, le oche, le galline, ciascuno a modo suo, bestemmiando, gridando, borbottando sparano sui cigli delle strade e guardano riverenti il volo della macchina trionfale; se fosse invece un individuo vestito colla sola sua maglia e coi pantaloni corti, accompagnato da qualche ciclista che gli porta i vestiti... umani, se passa di corsa, senza disturbare nessuno, senza recar noia né agli uomini, né alle bestie, né alle oche, né alle galline, senza ammorbare l'aria e senza accecare nessuno, colla lingua penzolante, la bocca semi-aperta, gli occhi stanchi, ebbene... forse le bestie, più ragionevoli, non penseranno nulla, ma su cento uomini novanta rideranno di quell'individuo che per puro divertimento e con nessun scopo mangia della polvere e si consuma delle scarpe.

Ebbene, nonostante queste diversità tra i due sports dell'aristocrazia e della democrazia, pure, moltissime energie giovanili reclute annualmente nel podismo e in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in America, anzi in questi due ultimi paesi, il podismo ha conquistato non solo classi popolari, ma la borghesia, la classe studentesca e anche qualche *sportsman* aristocratico. Ma torniamo di nuovo a noi: è per me indubitato, dicevo dunque, che il podismo ha vissuto questi ultimi anni con un'intensità pari a quella automobilistica, e l'automobilismo ha... sì e no, vent'anni, mentre il podismo è vecchio come il mondo, anzi forse è stato precisamente l'automobilismo a dare una spinta al podismo, quando si succedersi e l'incalzarsi di gare, di corse, di records venute quasi coll'automobile un nuovo affio vivificante in ogni attività sportiva, il podismo ha visto crescere e moltiplicare le sue file stagione in stagione, di giorno in giorno con giovani energie avidi di fatiche e di sforzi, situazioni di lotte e di vittorie. Così il podismo s'è moltiplicato meravigliosamente, e dico meravigliosamente perché la forza del podismo non sta nel denaro, ma nell'entusiasmo col quale cento podisti sono pronti a contendersi dieci premi con cinque chilometri di lotta combattuta passo per passo, nell'entusiasmo giovanile e sincero che mille podisti intrappongono al sciocco disprezzo della gente. L'anno che si è chiuso ha segnato per l'automobilismo una grande data: il trionfo dell'Italia alla Pekino-Parigi... Ebbene cosa c'è di strano?... tanti e quanti uomini sono partiti a piedi dalle Alpi e attraverso mille stenti e mille fatiche, senza mai sedere nel fondo d'una vettura, senza toccare il sedile d'un treno, sono giunti sino a Pietroburgo?... Quale entusiasmo, quale forza d'animo maggiore? Nello sport come dappertutto, i contenti sono odiosi, tanto più tra l'automobilismo e il podismo, perché molte volte i *globe-trotters* sottopongono a questa *via crucis* attraverso il mondo come unico mezzo per vivere... E' il pro-

fessionismo del podismo. Nazzaro con tre corse sole ha guadagnato qualche paio di centinaia di biglietti da mille... il *globe-trotter* con una corsa sola in giro al mondo si guadagna la vita... che qualche volta ci rimette.

Ormai il giro del mondo non lo si fa più che in tre modi: o in automobile, o in battello, o a piedi.

La bicicletta ha quasi abbandonato il mondo come suo campo d'impresa, forse perché troppo vasto in confronto della pista, più ristretta... il podismo invece è fuggito pel mondo direi... per disperazione. Ma anche questa è una forza e un coraggio. E non parlo delle anomalie podistiche: di coloro che partono pel giro del mondo con una maschera ferrea sul viso o con un sacco di carbone sulle spalle, che si legano un piede o si spingono avanti una ruota, no... parlo solo di podisti, dei turisti che quasi avessero in sé stessi un po' di quell'irrequietezza delle tribù nomadi antiche, han scelto il mondo come loro casa, e la terra come loro paese, e partono soli o a gruppi di due, di tre, per fare il giro del mondo non con uno scopo di *réclame* nascosto da una vernice di civiltà, ma collo scopo egoistico di vivere e di conoscere il mondo intero.

Oggi un piccolo corteo di macchine, di auto-

d'acciaio e s'arrestasse il battito generoso del suo motore, tutto il mondo in un attimo lo saprebbe e molti rimpiangerebbero il bel sogno di vanità spezzato forse da una piccola pietruzza, mentre chi, chi ha mai saputo quante e quante pietre han fatto dolere altri uomini, nostri simili, forse nostri fratelli, che partiti disprezzati e derisi per un viaggio attraverso il mondo, non han fatto più ritorno?

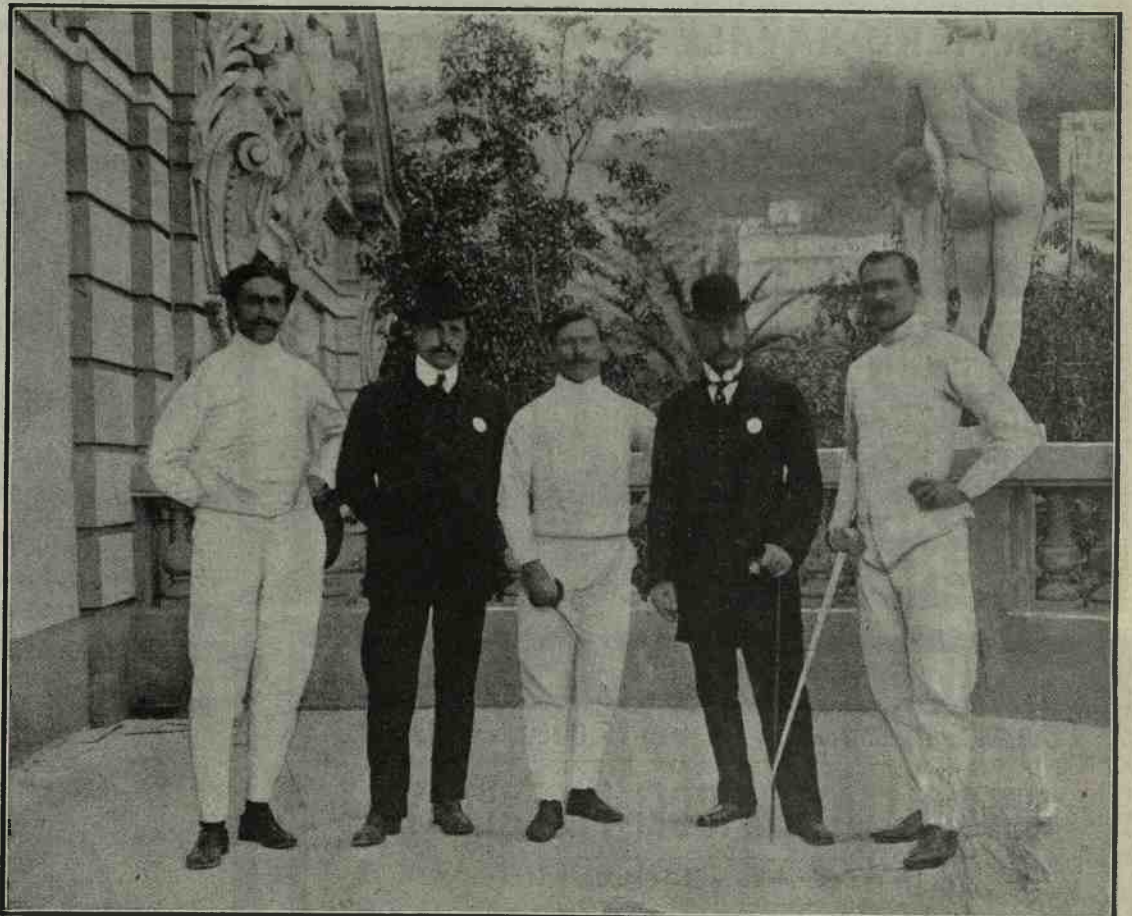
Monaco, aprile.

Nino Salvaneschi.

J Tornei di Montecarlo e di Nizza

Si sono seguiti ad una settimana di distanza l'uno dall'altro gli assalti pel *match* internazionale per la conquista della coppa *challenge* di spada da terreno del conte Alberto Gautier, dove si trovavano di fronte 4 squadre, composte di 3 schermatori per caduna delle già indicate nazioni (Austria, Belgio, Francia e Italia) diedero i seguenti risultati nei 54 assalti sostenuti:

1. Squadra francese (per la quarta volta cioè dalla istituzione della detta *challenge*), vincitrice, con 18 vittorie e 9 disfatte.
2. Squadra belga, con 13 vittorie e 14 disfatte.
3. Squadra italiana, con 11 vittorie e 16 disfatte.
4. Squadra austriaca (rappresentata da allievi del maestro italiano cav. Barbasetti, insegnante a Vienna



Il Torneo internazionale di scherma di Montecarlo. — La squadra italiana. Da sinistra a destra: Il dilettante Bertinetti, il maestro Luigi Colombetti, il dilettante Novack, il comm. Masaniello Parise, il dilettante Olivier. (Fot. Branger Parigi).

mobili sta tentando un'impresa degna d'un canto d'Omero, e ogni giorno Scarfoglio, come già Barzini, anatomizza lo sforzo muscolare della sua *Züst*, descrive momento per momento le ore più difficili, le giornate di sacrificio e le giornate di trionfo... e tutto il mondo dalle ali del telegrafo sa come procede l'epica lotta attraverso le nevi e le montagne... ma chi, chi ha mai saputo quanti e quanti uomini sono partiti per fare il giro del mondo, soli, ignorati, senza mezzi, senza aiuti, senza facilitazioni, accolti senza entusiasmo nelle città; chi ha mai saputo quanti e quanti uomini mal vestiti e mal nutriti, rincorsi nelle notti solitarie dagli uomini armati e dai cani latranti, han continuato la loro odissea di sacrifici e di sforzi lasciando ad ogni passo per centinaia e centinaia di chilometri una lacrima o una goccia di sangue? Chi è più grande? Chi è più audace? L'automobilista o il pedone? L'automobilista che sventolando il vessillo della civiltà porta attraverso due mondi il nome d'una marca, o l'uomo che si trascina di città in città, di paese in paese sorretto e guidato dalla sola sua forza di volontà?... Dite, chi è più grande ed audace?

Eppure, se domani, alla *Züst*, che è una cosa, una povera cosa, si rompesse la più piccola vena

ed armati con spade italiane), con 5 vittorie e 22 disfatte.

Rappresentavano la giuria italiana il comm. M. Parise ed il maestro Colombetti, l'austriaca il maestro cav. Barbasetti, e il signor Heymans la belga. Presidente della Giuria signor Wully Slnzbacher.

*. Il torneo di scherma di Nizza è terminato lunedì 20.

Ecco il risultato del ruscitissimo torneo schermistico, a cui partecipava anche una forte squadra di italiani.

Torneo di spada (Coppa Higgius): 1. Gravier, con tre stoccate; 2. capitano Duquet, con quattro; 3. ex aequo Alibert; 4. Lezard, maestro militare francese; 5. ex aequo Olivier, dilettante italiano; 6. barone de Borchgrave, dilettante belga; 7. Uguet, maestro francese; 8. ex aequo barone de Scafenberg, dilettante tedesco; 9. Gatineau, maestro militare francese; 10. Mormile, maestro italiano; 11. Rabau, maestro belga; 12. Leone Bouché, maestro francese.

Al maestro italiano Bonioli fu assegnato il premio di correttezza ed eleganza.

Torneo di sciabola: 1. il maestro italiano Mormile, con una stoccata; 2. ex aequo Gatineau, maestro del 12° dragoni; 3. Frigeri, maestro italiano, con due stoccate; 4. Olivier, dilettante italiano, con tre stoccate; 5. Bonioli, maestro italiano, con quattro stoccate; 6. Sarzano, dilettante italiano, con cinque stoccate.

AUTOMOBILISTI!

Volete viaggiare con piena sicurezza?!

Usate

BENZINA

“

CARBURINE

”

TORINO - Via Almese (Barriera di Francia) - Telefono 26-90. - MILANO - Foro Bonaparte, 2 - Telefono 95-76.

Cantieri Baglietto

SOCIETA' ITALIANA AUTOMOBILI MARITTIMI
SEDE IN GENOVA



Barche e Yachts a vela - Yachts a vapore
Yachts automobili - Lancia da salvataggio - Sdroplani
Canotti Automobili - Trasporti - Rimorchiatori fluviali.

GRAND PRIX all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Preventivi e Cataloghi a richiesta. ☼ Per telegrammi: SIAM - Genova.

FABBRICA ITALIANA CUSCINETTI A SFERE



“F.I.C.S.”

Società Anonima

Sede Amministrativa: TORINO, Via XX Settembre, 7 (Piano nobile)
Stabilimento: Madonna di Campagna (Torino)

I nostri cuscinetti sono fabbricati col miglior acciaio, lavorati con macchine d'ultima perfezione e temperati con un processo speciale che garantisce l'assoluta durezza e tenacità ad un tempo, in modo da rendere il loro funzionamento perfettissimo.

GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Esposizione Internazionale di Madrid
(Unica e più alta onorificenza per l'industria del genere).

CANTIERE NAVALE **F.I.T.**
= Spiaggia delle Marinelle =

Canotti Automobili di qualunque forza e tipo
Yachts a Vela, a Vapore, a Benzina
Barche da Canottieri - Yole e Outriggers

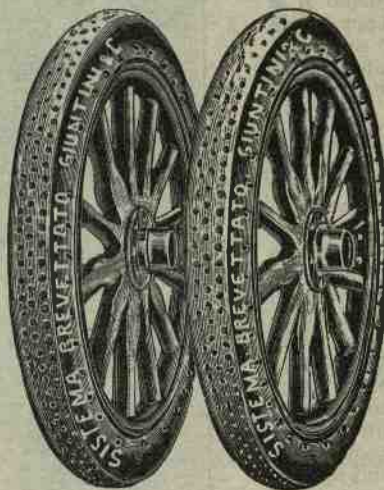
Preventivi e Cataloghi gratis. ☼ Telegrammi: FIT - Napoli.

Manufacture Française Cycles **I. C.**

Telai - Serie - Mozzi - Catene - Manubri
Cerchi - Pedali - Tubi - Forcelle - Forcellini

CHIEDETE LISTINO
MARENA G. - VIA PO, 34 - TORINO

Specialità per Vulcanizzazione



Fabbrica Italiana
Coperture Antislittanti Imperforabili
BREVETTATE

GIUNTINI e C.

Via Ricasoli, 12 - Firenze

Il nostro protettore di cuoio
armato perfezionato è **in-**
superabile.

Rappresentante per il Piemonte:
D. FILDGAMO e C. - Via dei Mille, 24 - Torino

Chiedere listino

PREZZI MITI

G. VIGO & C^{ia}

TORINO - Via Roma, 31 (Entrata Via Cavour) - TORINO

SPECIALITÀ ARTICOLI PER SPORTS

Ingresso - Dettaglio

LAWN-TENNIS Completi

FOOT-BALL INGLESI e NAZIONALI

GOLF - HOCHEY
CROQUET - CRICKET

Pattini a ruote

ALPINISMO

Sacchi da Montagna - Al-
penstock - Banded mollettiè-
res - Boracce, ecc. ecc.

Ricco Assortimento
PALLE - PALLONI - TAMBURELLI

Giocchi di Società

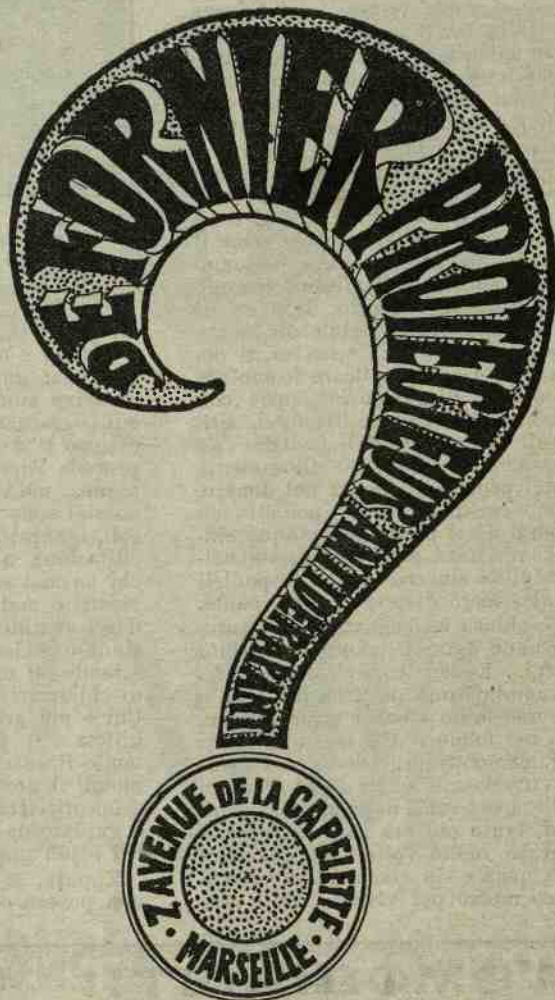
Abbigliamenti completi

A richiesta si forniscono
articoli ed accessori di
qualunque fabbrica.



Impianti completi di qualsiasi giuoco sportivo

Specialità Mobili per Banche ed Uffici



SI TROVA IN TUTTI I PIU IMPORTANTI GARAGES

GOMME PIENE

PER

CAMIONS E OMNIBUS

Adottate dalle più importanti Fabbriche di Automobili ed Imprese di Trasporto.

POLACK

Agenti per l'Italia con Deposito: **BONZI & MARCHI** - Via S. Nicolao, 1 - MILANO

Chi più spende, meno spende!

Pneus **BATES** Leicester

Selle **MIDDLEMORE** Coventry

Biciclette **ABINGDON** Birmingham

Agenti Generali: **CAMILLO OGGIONI e C.**
Via Ausonio, 6. - MILANO - Via Lesmi, 9.

MOTO-RÊVE

il più leggero - il più pratico dei

BICICLETTE a MOTORE

2 HP - due cilindri e magnete

Protetto da brevetti che impediscono ogni più lontana imitazione.

SENZA RIVALI

Chiedere listino illustrato alla:

MOTO-RÊVE ITALIANA
Società Anonima
MILANO - Via Moscovia, 10.

L'azione successiva dei due cilindri produce una marcia silenziosa e regolare, senza contraccolpi e senza quelle trepidazioni che tanto stancano ed annoiano nei motori ad un cilindro. Infatti chi prova la **Moto-Rêve** — e ciò diciamo per consenso unanime dei nostri clienti — non può più adattarsi, in seguito, ai motori monocilindrici.

Negozianti! Costruttori!

Prima di fare i vostri acquisti di

BICICLETTE

e di

Materiale per Costruzione

domandate

il nuovo Catalogo che si spedisce gratis

dalla

Ditta LUIGI MERA e C.

MILANO - Via Moneta, 1 - MILANO

B.S.A.

MECCANICI COSTRUTTORI!

È necessario diffidare ancora una volta i Costruttori di Biciclette per l'abitudine invalsa di costruire Macchine, parte con Pezzi **B. S. A.** e parte con quelli di altra Marca, e di offrire poi tali Macchine per Biciclette **B. S. A.**

Ogni pezzo delle nostre Serie di costruzione è timbrato con la Marca di Fabbrica della nostra Società (Tre fucili) e non può essere venduto altrimenti.

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE
L'USO DELLE SERIE COMPLETE

B. S. A.

THE BIRMINGHAM SMALL ARMS Co. Ltd.
BIRMINGHAM

Rappresentanti esclusivi per l'Italia:

Società Anonima **FREBA** - MILANO

E. LA MANNA-GUIDOTTI & C.

RAPPRESENTANZE
AUTOMOBILI

BICICLETTE
ACCESSORI

NEGOZIO: Via Tomm. Grossi 5.
TELEFONO 65-99

TRICICLO - TRASPORTO

LUX**insuperabile costruzione,**

completo con elegante cassa di lamiera, splendidamente verniciato e con iscrizione a piacimento.

L. 375.

Abbiamo fornito detto modello alle più importanti Ditte di tutta Italia.

**OFFICINE LUX**

Società Anonima - Capitale Lire 696,000.

Negozio per la Vendita in **TORINO, Via Lagrange, 8.**

*La Vettura preferita dai Turisti per
la rapidità, la resistenza, il poco consumo,
è la*

STANDARD**14-18 HP****Officine: Viale Stupinigi - TORINO**